

Comune di Vado Ligure
Razionalizzazione periodica 2025 delle società partecipate
(art. 20 D. Lgs. 175/2016)

- Relazione tecnica -

**Quadro di riferimento, situazione economico patrimoniale al 31/12/2024 delle
società partecipate e misure da adottare**

Presentazione

Il c. 1 dell'art. 20 del n. D. Lgs. 175/2016 dispone che le amministrazioni pubbliche effettuino annualmente, entro il 31 dicembre, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti normativi, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Gli adempimenti sopra richiamati si sostanziano nell'analisi periodica delle caratteristiche e dell'andamento delle società partecipate e nella predisposizione di una relazione tecnica afferente i criteri, tratti dalla normativa dalla giurisprudenza e dalla prassi, attraverso cui si procede ad individuare ed a delineare, le eventuali misure di razionalizzazione da porre in essere.

Il provvedimento di analisi delle società partecipate e le eventuali misure di razionalizzazione devono poi essere trasmessi, attraverso il Portale del Dipartimento del Tesoro presso il Ministero dell'Economica e Finanze, alla Direzione II del Dipartimento dell'Economia (struttura dedicata all'indirizzo, controllo e monitoraggio sull'attuazione del TUSP ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 175/2016) ed alla competente Sezione regionale di Controllo della Corte dei conti.

Con l'approvazione del D. Lgs. n. 201/2022 ad oggetto "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica", all'adempimento di razionalizzazione periodica delle partecipate è stata affiancata la ricognizione periodica dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, disciplinata dall'art. 30 del suddetto decreto; tale ricognizione comporta la predisposizione di una relazione finalizzata a monitorare la situazione gestionale di ogni servizio, rilevandone il concreto andamento dal punto di vista economico, dell'efficienza e della qualità e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio. Tale ricognizione deve essere condotta contestualmente all'analisi dell'assetto

delle società partecipate di cui all'art. 20 del D. Lgs. n. 175/2016; nel caso di servizi affidati a società in house, la loro ricognizione costituisce appendice del documento di razionalizzazione periodica delle partecipate.

La presente relazione tecnica si accompagna alle schede attraverso cui il Comune di Vado Ligure ha condotto l'analisi dell'assetto delle proprie società partecipate al 31/12/2024 e si articola nelle seguenti sezioni:

- Sezione 1 – Quadro normativo, giurisprudenziale e di prassi di riferimento per la revisione periodica delle società partecipate
- Sezione 2 – Situazione economico patrimoniale al 31/12/2024 delle società partecipate e indicazione delle misure da adottare

Sezione 1

Quadro normativo, giurisprudenziale e di prassi di riferimento per la revisione periodica delle società partecipate

Nella presente sezione si illustra il quadro normativo, giurisprudenziale e di prassi aggiornato entro cui è stata condotta l'analisi delle società partecipate dal Comune di Vado Ligure ed è stata valutata l'eventuale adozione delle misure di razionalizzazione. Il quadro si articola nei seguenti punti:

- a. Le società oggetto di ricognizione
- b. Le finalità della razionalizzazione secondo il TUSP
- c. La funzionalità delle società partecipate
- d. Le condizioni di convenienza del ricorso a società partecipate
- e. Le condizioni operative ed organizzative da rispettare
- f. I passaggi procedurali del percorso di ricognizione e razionalizzazione
- g. Gli schemi e la documentazione impiegata
- h. La ricognizione periodica dei servizi pubblici locali a rilevanza economica.

a. Le società oggetto di ricognizione

Per quanto riguarda la tipologia di società che possono essere partecipate da amministrazioni pubbliche locali, il c. 1 dell'art. 3 del TUSP specifica che rientrano in tale ambito esclusivamente le società, anche consortili, costituite in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata, anche in forma cooperativa. L'attività di ricognizione prevista dall'art. 20 del TUSP riguarda pertanto solo tale tipologia di partecipazioni, escludendo altri organismi diffusi tra gli enti locali quali aziende speciali, fondazioni, consorzi. Tali ultimi organismi, se partecipati, devono in ogni caso essere considerati per valutare eventuali sovrapposizioni di attività con società di capitali detenute dall'ente, come si illustrerà nel successivo paragrafo e (si veda anche la Deliberazione della Corte dei conti per il Lazio n. 47/2021 GEST).

In merito al livello di analisi, ribadito che la normativa dispone di effettuare la ricognizione delle partecipazioni dirette ed indirette, la definizione del perimetro di organismi presi in considerazione ha tenuto conto delle previsioni normative che specificano quanto segue:

- per partecipazione diretta si intende la titolarità di rapporti comportanti la qualità di socio in società o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi;
- per partecipazione indiretta, si intende *“la partecipazione in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica”*; sulla base di tale ultima definizione normativa, si rende pertanto necessario esplicitare le caratteristiche del soggetto tramite che consente di detenere partecipazioni indirette, ovvero le *“società controllate”*; in tal senso, la lett. m) del c. 1 dell'art. 2 del D. Lgs. n. 175/2016 considera società a controllo pubblico *“le società in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo ai sensi della lettera b)”*; la definizione pertanto si completa richiamando la lett. b) dello stesso c. 1 dell'art. 2 del D. Lgs. n. 175/2016, che definisce il requisito del controllo su una società come *“la situazione descritta nell'articolo 2359 del codice civile. Il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo”*. In considerazione di tale ultima definizione, rientrano nel perimetro di ricognizione anche le partecipazioni indirette detenute per il tramite di società su cui l'amministrazione pubblica, ancorché non detenga la maggioranza del capitale, eserciti il controllo analogo congiunto insieme ad altre amministrazioni pubbliche secondo il modello dell'inhouse providing.

b. Le finalità della razionalizzazione secondo il TUSP

Secondo quanto indicato dal c. 2 dell'art. 1 del D. Lgs. n. 175/2016, il legislatore, tramite l'emanazione del TUSP, si è prefissato le seguenti priorità strategiche:

- efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche,
- tutela e promozione della concorrenza e del mercato,
- razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica.

Tenendo conto delle priorità sopra richiamate, è opportuno delineare un collegamento logico tra le diverse disposizioni contenute nel TUSP che disciplinano la possibilità, per le amministrazioni pubbliche locali, di acquisire e mantenere partecipazioni in società di capitali e l'obbligo di condurre annualmente l'analisi della loro sostenibilità; in tal senso è possibile inquadrare l'art. 4 del D. Lgs. n. 175/2016 quale disposizione dedicata a definire l'ambito di operatività delle società consentite (Funzionalità delle società partecipate); gli adempimenti e le verifiche di cui all'art. 5 (in particolare i c. 1 e 2) sono invece riconducibili alla valutazione degli aspetti più di natura economico patrimoniale, correlati alla sostenibilità finanziaria delle partecipate, alle condizioni di convenienza economica nell'erogazione dei servizi loro affidati, all'economicità del ricorso alle stesse partecipate in luogo di soluzioni alternative (Convenienza del ricorso a società partecipate); le condizioni

previste dal c. 2 dell'art. 20 rappresentano infine i presupposti organizzativi e gestionali di cui le amministrazioni pubbliche socie devono dimostrare e costantemente monitorare la permanenza in capo alle proprie società per mantenerne le relative partecipazioni (Sostenibilità organizzativa ed operativa delle partecipazioni societarie).

c. La funzionalità delle società partecipate

Ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. n. 175/2016, le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. In merito a tale presupposto generale, è utile richiamare la deliberazione n. 77/2020, con cui la Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia, ha fornito un'interessante traduzione pratica del principio di funzionalità contenuta nel D. Lgs. n. 175/2016 (TUSP – Testo unico delle società a partecipazione pubblica): i magistrati contabili hanno evidenziato come, ai fini del mantenimento di una partecipazione pubblica, gli enti soci siano tenuti a valutare attentamente la sussistenza delle condizioni previste dall'art. 4 del d.lgs. n. 175/2016, riconducendole al cd. vincolo di scopo ed al cd. vincolo di attività. Con vincolo di scopo si intende che l'oggetto delle attività di produzione di beni e servizi da parte delle società debba essere strettamente necessario per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente; con il vincolo di attività si fa riferimento alla riconducibilità dei servizi svolti dalle partecipate pubbliche agli ambiti alle stesse consentiti, ovvero quelli di cui al c. 2 dell'art. 4 del D. Lgs. n. 175/2020 (oltre alle eccezioni puntuali previste dai c. 3, 6, 7, 8, 9ter e 9quater del medesimo art. 4):

- a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
- b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;
- c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;
- d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
- e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016.

Con riferimento all'introduzione dei nuovi adempimenti concernenti la ricognizione periodica dei servizi pubblici locali (art. 30 D. Lgs. n. 201/2022), è interessante rilevare come diverse espressioni delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti (ex plurimis: deliberazione Corte dei conti Abruzzo n. 110/2023 PRSE, deliberazione Corte dei conti Toscana n. 77/2023 PASP), nel corso del

2023, abbiano correlato il vincolo di scopo che deve caratterizzare la partecipazione degli enti pubblici a società di capitali allo svolgimento di concreti interventi alla collettività amministrata; in tal senso, nelle suddette espressioni è stato più volte richiamato quanto evidenziato nella deliberazione n. 19/2017 INPR della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti: *“nel motivare sugli esiti della ricognizione effettuata è importante tener conto dell’attività svolta dalla società a beneficio della comunità amministrata. Pertanto, in caso di attività inerenti ai servizi pubblici locali, occorre esplicitare le ragioni della convenienza economica dell’erogazione del servizio mediante la società anziché in forme alternative (gestione diretta, azienda speciale, ecc.) e della sostenibilità della scelta in termini di costo-opportunità per l’ente.”*

d. Le condizioni di convenienza del ricorso a società partecipate

Ai sensi di quanto previsto dall’art. 5 del D. Lgs. n. 175/2016, ogni ente locale che intenda acquisire quote di partecipazione in società di capitali è tenuto a porre in essere una serie di verifiche preliminari che si sostanziano nei seguenti passaggi:

- necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali (rappresenta il presupposto già presentato al paragrafo precedente, cd vincolo di scopo)
- le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria
- gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato
- compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell’azione amministrativa

Le condizioni sopra richiamate attengono alla verifica circa la convenienza della partecipazione societaria come strumento per l’erogazione di servizi ed interventi di interesse pubblico rispetto a soluzioni organizzative alternative e, secondo prassi, devono sottendere anche alle valutazioni che ogni amministrazione socia è tenuta ad effettuare in sede di ricognizione periodica. Come confermato dalle Sezioni riunite della Corte dei conti con deliberazione n. 19/2022 QMIG, *“i parametri di “convenienza economica” e “sostenibilità finanziaria”, che, in aderenza ai principi affermati dall’art. 1, comma 2, del TUSP (in particolare, sotto il profilo della “efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche” e della “razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica”), devono presidiare le decisioni di costituzione o acquisizione di partecipazioni societarie ai sensi dell’art. 5 del TUSP, devono essere valutati anche in occasione degli annuali piani di revisione periodica ai fini del mantenimento delle partecipazioni (come da requisiti elencati nell’art. 20, comma 2, del d.lgs. n. 175 del 2016)”*.

Le valutazioni circa la sostenibilità delle partecipazioni societarie si articolano su più livelli tra loro correlati:

- valutare se il ricorso ad una società di capitali partecipata rappresenta la soluzione migliore, in termini di presidio dei compiti affidati e di qualità delle prestazioni rese rispetto al ricorso ad

una soluzione in economia oppure affidata a soggetti terzi non partecipati dall'amministrazione;

- valutare la sostenibilità economica, patrimoniale e finanziaria della società partecipata nel suo complesso;
- valutare la convenienza economica dei servizi erogati; tale valutazione richiede una verifica del rapporto costo/ qualità della prestazione resa dalla partecipata rispetto ad alternative gestionali.

La dimostrazione delle motivazioni analitiche che portano l'ente locale alla decisione di partecipare o costituire una società di capitali è stata rafforzata con un ulteriore adempimento preliminare; l'art. 11 della L. n. 118/2022 ha infatti aggiornato l'art. 5 del TUSP, prevedendo che l'amministrazione che intenda adottare tale scelta sia tenuta ad inviare l'atto deliberativo di costituzione della società o di acquisizione della partecipazione alla Corte dei conti, che delibera, in ordine alla conformità dell'atto rispetto agli oneri di motivazione analitica, entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento.

e. Le condizioni operative ed organizzative da rispettare

Secondo quanto previsto dalle condizioni di cui all'art. 20 D. Lgs. n. 175/2016, gli enti locali sono tenuti, annualmente, ad effettuare l'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti previsti dal medesimo articolo richiamato, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Le condizioni che obbligano a porre in essere misure di razionalizzazione da parte dell'ente socio, che possono portare anche alla dismissione della partecipazione, sono le seguenti:

- società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- partecipazioni in società che svolgano attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite.

Le suddette condizioni sono da verificare periodicamente in modo da monitorare costantemente l'assetto operativo ed economico patrimoniale delle partecipate.

La già richiamata deliberazione n. 47/2021 GEST della Corte dei conti Lazio contiene un'importante raccomandazione nell'approccio alla definizione delle misure di razionalizzazione delle partecipate: tali misure, che rientrano nelle valutazioni discrezionali degli organi di indirizzo dell'ente, devono essere definite nel rispetto dei criteri di ragionevolezza, proporzionalità, logicità e adeguatezza;

questa raccomandazione può risultare particolarmente utile in tutti quei casi in cui la posizione delle partecipate non fa emergere situazioni di facile risoluzione, ad esempio quando, pur a fronte di parametri che richiederebbero l'obbligo di adottare misure di razionalizzazione, il mantenimento della partecipata si rilevasse comunque la soluzione più efficace per l'ente.

Con riferimento alle singole condizioni da verificare, di seguito si riportano gli elementi interpretativi tratti dai più autorevoli e recenti spunti di giurisprudenza e prassi, utili ai fini dell'assunzione delle decisioni di razionalizzazione.

- Amministratori superiori a dipendenti: per l'applicazione del criterio in oggetto, oltre alla constatazione numerica della situazione delle partecipate (assenza di dipendenti o numero inferiore rispetto agli amministratori), gli orientamenti delle deliberazioni delle Sezioni di controllo della Corte dei conti hanno evidenziato come debba essere effettuato anche un vaglio dell'effettiva operatività della società oggetto di ricognizione; se l'assenza o il limitato numero di dipendenti discendesse da specifiche scelte organizzative dovute al perseguimento dell'efficienza economica e la società si dimostrasse attiva dal punto di vista operativo (non rientrando quindi nella c.d. definizione di "scatola vuota"), si ritiene ragionevole non applicare in modo diretto il criterio in oggetto, bensì ponderarne l'attuazione anche tenendo conto dei riflessi negativi che ne potrebbero discendere (dismissione di una società efficiente e funzionale al concreto perseguimento di interessi della collettività). Alla richiamata interpretazione, incentrata sullo specifico aspetto numerico relativo al personale (ed al numero di amministratori), potrebbe pertanto ragionevolmente affiancarsi una valutazione in merito al confronto tra la spesa per soggetti impiegati in attività operativa (non obbligatoriamente inquadrati come dipendenti) e quella sostenuta per gli amministratori; quando la prima risultasse assente o inferiore a quella sostenuta per gli amministratori, la società potrebbe effettivamente essere assimilata ad un mero veicolo amministrativo; diversamente, a prescindere dal rapporto numerico dipendenti/ amministratori, la stessa potrebbe non essere oggetto di misure obbligatorie di razionalizzazione. A sostegno di un'applicazione ragionevole del criterio in oggetto, è possibile richiamare la deliberazione n. 114/2018 VSG della Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia: *"Il secondo criterio indicato dal legislatore per individuare le società soggette a processo di razionalizzazione è identificato con le "società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti". In presenza di società in cui si verifica il presupposto normativo appare evidente che, con elevata probabilità, si tratta di società non efficiente, posto che il rapporto tra costi di amministrazione e costi di gestione non risulta equilibrato.*

Va comunque osservato che il dato del numero degli amministratori potrebbe anche non essere decisivo, ad esempio in assenza di compenso (se l'ottica normativa è quella di razionalizzazione la spesa) o di amministratori a cui siano attribuiti anche compiti operativi analoghi a quelli svolti dai dipendenti (per evitare l'assunzione di personale).

Il piano di razionalizzazione, pertanto, deve indicare il numero di amministratori e di dipendenti della società (e, per completezza di analisi, il costo dell'organo amministrativo e quello della forza lavoro impiegata). Inoltre, qualora tale numero non risulti in linea con la

previsione normativa, fornire le eventuali giustificazioni che consentano di non procedere alla soppressione o alienazione della società partecipata (o al recesso)”.

- Attività analoghe o simili: nel caso di riscontro di una situazione di duplicazione di attività da parte di più società partecipate ovvero di sovrapposizione con quanto svolto anche da enti pubblici strumentali, l'ente locale socio è tenuto ad individuare misure di riorganizzazione dei servizi al fine di porre rimedio alla suddetta sovrapposizione di interventi tra gli organismi partecipati, provvedendo di conseguenza alla dismissione/soppressione delle quote detenute. Un utile approfondimento sulle modalità applicative di tale criterio, anche in questo caso, è individuale negli orientamenti della Corte dei conti: sempre la deliberazione n. 114/2018 VSG della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, ha sottolineato quanto segue: *“Il terzo criterio indicato dal comma 2, dell’art. 20 cit, prevede l’eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società o da enti pubblici strumentali.*

Tale indicazione mira a colpire la proliferazione di organismi strumentali. Il confronto, pertanto, deve essere effettuato non solo con le altre partecipazioni societarie, ma anche con consorzi, aziende speciali, istituzioni o altri organismi strumentali dell’ente pubblico socio. In virtù del principio normativo, che impone l’eliminazione delle società “doppione”, è quindi necessario che il piano di razionalizzazione fornisca le dovute informazioni su tutte le funzioni esternalizzate dall’ente pubblico, sulle funzioni concretamente svolte e sulle ragioni dell’eventuale mantenimento.

In proposito, recentemente, questa Sezione ha affermato che “l’elemento dirimente” per valutare se si è in presenza di una società c.d. doppione non è «da ricercare nella distinzione tra “oggetto sociale indicato nello statuto” e “attività concretamente svolta”». Piuttosto, l’ente nell’esercizio della sua discrezionalità amministrativa, «deve motivare espressamente sulla scelta effettuata che può consistere sia in una misura di riassetto (alienazione/razionalizzazione/fusione) sia nel mantenimento della partecipazione senza interventi, come esplicitamente previsto dal richiamato art. 20, comma 2, lettera c), del testo unico sulle partecipate in cui si dispone la “eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali”, indicando, come possibile metodologia attuativa (“anche”) le “operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni”» (Lombardia/335/2017/PAR del 22 novembre 2017)”.

- Soglia minima di fatturato superiore al milione di euro: relativamente a tale condizione di razionalizzazione, è utile richiamare le indicazioni fornite nel documento elaborato congiuntamente da MEF e Corte dei conti denominato *“Indirizzi per gli adempimenti relativi alla Revisione e al Censimento delle partecipazioni pubbliche”*; tali indicazioni specificano come, nella verifica sul rispetto della soglia minima di fatturato, si debba fare riferimento al bilancio individuale di ciascuna società partecipata con specifico riferimento all’area ordinaria della gestione aziendale, al fine di individuare la misura della “dimensione economica” dell’impresa; nel medesimo documento è contenuta una tabella, di seguito

rieepilogata, contenente le modalità di calcolo del fatturato, definite con riferimento alle singole voci del conto economico ritenute rilevanti per ciascuna attività considerata.

TIPOLOGIE DI ATTIVITA'	VOCI DI CONTO ECONOMICO "RILEVANTI"
Attività produttive di beni e servizi	<p>Conto economico ex art. 2425 del codice civile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Voce A1) "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" <p>+</p> <ul style="list-style-type: none"> • Voce A5) "Altri ricavi e proventi" (Nota: Qualora in tale voce siano inclusi i contributi in conto esercizio, nel provvedimento occorrerà fornire adeguata illustrazione della natura di tali poste e le motivazioni giuridiche alla base dell'inclusione)
Attività consistenti nell'assunzione di partecipazioni in società esercenti attività diversa da quella creditizia e finanziaria (Holding)	<p>Conto economico ex art. 2425 del codice civile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Voce A1) "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" <p>+</p> <ul style="list-style-type: none"> • Voce A5) "Altri ricavi e proventi" (Nota: Qualora in tale voce siano inclusi i contributi in conto esercizio, nel provvedimento occorrerà fornire adeguata illustrazione della natura di tali poste e le motivazioni giuridiche alla base dell'inclusione) <p>+</p> <ul style="list-style-type: none"> • Voce C15) "Proventi da partecipazioni" <p>+</p> <ul style="list-style-type: none"> • Voce C16) "Altri proventi finanziari" <p>+</p> <ul style="list-style-type: none"> • Voce C17bis) "Utili e perdite su cambi" <p>+</p> <ul style="list-style-type: none"> • Voce D) "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie" 18) Rivalutazioni a) di partecipazioni
Attività finanziarie	<p>Conto economico in accordo con quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ricavi: Interessi attivi e proventi assimilati <p>+</p> <ul style="list-style-type: none"> • Commissioni attive
Attività assicurative	<p>Conto economico in accordo con il Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008.</p> <p><u>I. Conto Tecnico dei rami danni</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • 1. Premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione <p>+</p> <ul style="list-style-type: none"> • 3. Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione <p>+</p> <p><u>II. Conto tecnico dei rami vita</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • 1. Premi dell'esercizio, al netto delle cessioni in riassicurazione <p>+</p> <ul style="list-style-type: none"> • 4. Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione

TIPOLOGIE DI ATTIVITA'	VOCI DI CONTO ECONOMICO "RILEVANTI"
Attività di promozione e sviluppo di progetti di ricerca finanziati (Distretti tecnologici)	Conto economico ex art. 2425 del codice civile: • Voce A1) "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" + • Voce A5) "Altri ricavi e proventi"

Riguardo alla condizione della soglia di fatturato minimo, occorre rilevare che negli anni si è assistito ad una applicazione sempre più improntata a criteri di proporzionalità e ragionevolezza rispetto alle specifiche situazioni rilevate dagli enti soci. Tale verifica rappresenta sempre un passaggio fondamentale da rispettare; tuttavia, laddove emergesse una situazione inferiore alla soglia minima, gli orientamenti delle Sezioni regionali della Corte dei conti hanno evidenziato come non risulti obbligatorio adottare misure di razionalizzazione finalizzate a riportare il fatturato al di sopra della soglia ovvero a dismettere la partecipazione; l'ente socio è invece tenuto ad esplicitare le motivazioni per cui il mantenimento della partecipazione, anche senza l'adozione di specifiche misure per l'incremento del fatturato, risponda comunque a canoni di efficacia ed efficienza per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente socio (si rimanda, tra gli altri, ai seguenti provvedimenti: deliberazione n. 47/2021 GEST Corte dei conti Lazio; deliberazione n. 23/2023 Corte dei conti Valle d'Aosta; deliberazione n. 164/2025/PASP Corte dei conti Toscana).

- Società con perdite in quattro degli ultimi cinque esercizi: tale criterio obbliga l'amministrazione socia ad intervenire nei confronti di società che abbiano comprovato, attraverso i risultati di esercizio dell'ultimo quinquennio, l'incapacità di perseguire l'equilibrio economico di gestione; in questo caso, considerata la reiterazione delle perdite nel tempo, non sembrerebbero sostenibili misure che si limitassero al contenimento dei costi di funzionamento; le ipotesi di razionalizzazione ragionevolmente percorribili appaiono quelle della cessione delle quote ovvero dello scioglimento e liquidazione della società; unica eccezione è rappresentata dalle società che operano nell'ambito dei servizi di interesse generale per cui il legislatore sembra ammettere, attraverso l'esclusione specifica da tale ambito di intervento, la possibilità di avviare azioni di razionalizzazione gestionale senza obbligatoriamente giungere alla dismissione; ovviamente in tal caso, le misure di razionalizzazione gestionale dovranno essere esplicitate e rendicontate nell'ambito dei piani di razionalizzazione periodica previsti dall'art. 20 del D. Lgs. n. 175/2016.
- Contenimento dei costi di funzionamento: il criterio di razionalizzazione di cui alla lett. f) del c. 2 dell'art. 20 del D. Lgs. n. 175/2016 non richiede l'applicazione di misure di dismissione delle partecipate ma impone un obbligo di riorganizzazione interna laddove se ne ravvisi la necessità a seguito dell'analisi periodica; in tal senso, la misura si può ritenere potenzialmente estensibile a tutte le partecipate, obbligando gli enti soci a verificare la situazione economica delle stesse ed a proporre misure di contenimento dei costi, in particolare laddove emergessero situazioni precarie negli equilibri aziendali. È pertanto demandata ad ogni ente socio la valutazione circa l'opportunità di avviare azioni di

razionalizzazione dei costi di funzionamento, tenendo altresì conto che, secondo quanto previsto dal c. 5 dell'art. 19 del D. Lgs. n. 175/2016, le amministrazioni pubbliche socie sono tenute a formulare con propri provvedimenti, nei confronti delle società controllate, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, queste ultime anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale.

Con la deliberazione n. 131/2021 VSGO, la Corte dei conti Basilicata evidenzia un'importante raccomandazione, da prendere attentamente in considerazione in tutti quei casi in cui si prevede il mantenimento delle partecipazioni senza adozione di specifiche misure di razionalizzazione: l'esclusione dell'intervento comportante il contenimento dei costi di funzionamento deve essere sostenuta da un'analisi di bilancio della partecipata; di seguito si riporta stralcio della deliberazione richiamata: *"L'Ente non esplicita il percorso logico, suffragato da dati contabili, in base al quale è giunto ad indicare che non si rileva la necessità del contenimento di costi di funzionamento, essendo la società in grado di garantire il pieno equilibrio economico gestionale, quest'ultimo individuato non si ravvisa da quale o quali elementi del bilancio o in esito a quale percorso di analisi di bilancio. (...) Un'analisi dettagliata, suffragata da dati contabili, dei costi di funzionamento, indispensabile per pianificare all'occorrenza un obiettivo di riduzione dei costi e per un costante monitoraggio, deve costituire una premessa necessaria e fondamentale per addivenire alla conclusione del mancato riscontro dell'indicatore di cui all'art. 20, comma 2 lett. f) del Tusp."*

- Aggregazione con altre società: questa misura è da intendersi pienamente applicabile a quegli enti locali che detengano partecipazioni rilevanti (totalitarie o quanto meno di controllo) in società che operino negli ambiti ammessi dalla normativa (c. 2 dell'art. 4 del D. Lgs. n. 175/2016); laddove siano verificate tali condizioni di base (che consentirebbero all'ente socio di promuovere autonomamente le proprie istanze nelle assemblee societarie), l'ente sarebbe tenuto ad indicare, nei propri piani di razionalizzazione, l'indirizzo di accorpate tali società in un'unica realtà partecipata, addivenendo in questo modo ad una società multiservizi. Tali indicazioni devono tuttavia essere attentamente ponderate in relazione alle caratteristiche delle società controllate, al fine di non perseguire obiettivi che determinino condizioni di inefficienza complessiva; in tal senso, laddove non si riscontrassero sinergie operative tra le società oggetto di potenziale accorpamento, la misura potrebbe non risultare conveniente. Nel caso un ente detenesse partecipazioni di minoranza in più società che presentino affinità operative, lo stesso ente potrà farsi promotore di istanze di aggregazione, senza tuttavia la certezza che tali istanze possano essere concretamente condivise e promosse anche dagli altri soci.

Relativamente alla verifica delle condizioni sopra analizzate, la deliberazione n. 10/2024/FRG della Sezione Autonomie della Corte dei conti ha effettuato una interessante ricostruzione dell'approccio alle misure che ne possono derivare; i magistrati contabili hanno rilevato in proposito come si siano riscontrate *"soprattutto in sede di prima applicazione della disposizione, opinioni divergenti: se, a seguito di questa analisi, il piano di riassetto comporti, automaticamente, l'alienazione della partecipazione societaria, per il solo fatto che, in concreto, si rilevi la confluenza della partecipazione*

societaria in una delle ipotesi previste dal comma 2 o, al contrario, residui, una opzione applicativa per il mantenimento del rapporto societario.

I primi commenti al Decreto furono nel senso di identificare nella norma un automatismo per cui, indistintamente, tanto le società commerciali, quanto quelle che non perseguono un certo fatturato o che svolgono attività simili o analoghe a quelle svolte da altre società o con organici di personale al minimo, se non addirittura prive di personale o che presentano risultati negativi per quattro esercizi precedenti, dovevano essere oggetto di alienazione o di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Successivamente, con una interpretazione sistematica degli artt. 20 e 24 del Tusp, gli orientamenti giurisprudenziali hanno ampliato i margini di discrezionalità delle amministrazioni agenti sino a legittimare ipotesi di mantenimento della partecipazione purché nel solco del principio di legalità e sempre ché supportate da adeguata motivazione.

In altri termini, accanto ad ipotesi in cui i margini di discrezionalità sono nulli, come ad esempio per le partecipazioni in società commerciali, per le quali esiste un preciso limite alla capacità generale della amministrazione fissato nel “vincolo di scopo”, altre fattispecie potrebbero essere oggetto di un piano riassetto complessivo che ne giustifichi il mantenimento.

Il riferimento è stato al caso di società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti. Se tale indice è sintomatico di una situazione organizzativa incoerente con il dato normativo, tuttavia, nel caso di gruppi societari, nulla osterebbe ad avere società di indirizzo la cui presenza di un solo amministratore è sufficiente a consentire alla società di svolgere regolarmente la sua mission. Relativamente alle società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, se le stesse potrebbero apparire una duplicazione inutile, peculiari situazioni territoriali potrebbero, viceversa, giustificare il mantenimento.

Il legislatore all'art. 1, co. 1 del Testo Unico, impone una applicazione delle norme del decreto in modo funzionale all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, alla razionalizzazione e riduzione della spesa, in una logica di ottimizzazione delle proprie risorse.

Razionalizzare una partecipazione non significa necessariamente alienarla, potendo condurre anche a scelte gestionali efficienti e, soprattutto, adeguatamente motivate, che ne giustifichino il mantenimento, così come, tra l'altro, richiede il legislatore, ove impone, art. 20, co. 2, apposite relazioni tecniche, con specifiche indicazioni in termini di modalità e tempi di attuazione della opzione prescelta.

In sostanza ciò che viene in rilievo è il binomio discrezionalità/motivazione. Ne consegue che più sarà elevato il grado di discrezionalità esercitato dall'amministrazione nel decidere se mantenere o meno una partecipazione societaria, maggiore sarà la responsabilità di un onere motivazionale che la stessa dovrà esplicitare per superare il vaglio del controllo della Corte a fronte di una presunzione relativa di distonia rispetto al dato normativo.”

f. I passaggi procedurali del percorso di ricognizione e razionalizzazione

Il provvedimento di ricognizione delle partecipate e la rendicontazione delle misure adottate con il piano dell'esercizio precedente, devono essere inviati, una volta approvati, alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti competente per territorio ed alla Struttura di monitoraggio istituita presso il MEF – Dipartimento dell'Economia perché verifichino il puntuale adempimento degli obblighi di revisione straordinaria.

L'art. 20 del D. Lgs. n. 175/2016, che disciplina l'adempimento relativo all'adozione del piano di razionalizzazione periodica, non indica l'organo competente all'adozione del documento; occorre tuttavia evidenziare come le Linee guida in materia di Revisione periodica delle partecipazioni pubbliche, predisposte dal Dipartimento del Tesoro e dalla Corte dei conti e pubblicate il 23 novembre 2018, abbiano indicato come il documento debba essere approvato con delibera consiliare: *“L'articolo 20 del TUSP dispone che ai fini della revisione periodica di cui le amministrazioni sono chiamate ad ottemperare annualmente, le stesse devono effettuare con proprio provvedimento un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni dirette o indirette, predisponendo, qualora ricorrano i presupposti previsti dal successivo comma 2 dello stesso articolo, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.*

Il provvedimento di cui sopra, adeguatamente motivato, deve essere adottato dall'organo dell'ente che, nel rispetto delle regole della propria organizzazione, può impegnare e manifestare all'esterno la volontà dell'ente medesimo al fine di far ricadere su quest'ultimo gli effetti dell'attività compiuta. Per gli enti locali è da intendersi che il provvedimento deve essere approvato con delibera consiliare.”

Con riferimento al coinvolgimento dell'organo di revisione, la Corte dei conti dell'Emilia Romagna, nella deliberazione n. 48/2021 VSGO raccomanda l'opportunità di acquisire, prima della formale adozione della ricognizione periodica delle partecipate da parte del Consiglio comunale, il parere di tale organo in ordine alla coerenza delle misure di razionalizzazione rispetto alle previsioni del TUSP.

La mancata adozione delle misure di razionalizzazione comporta la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da un minimo di euro 5.000 a un massimo di euro 500.000, salvo il danno eventualmente rilevato in sede di giudizio amministrativo contabile, comminata dalla competente sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti.

Secondo il combinato disposto del c. 7 dell'art. 20 e del c. 5 dell'art. 24 del D. Lgs. n. 175/2016, in caso di mancata adozione dell'atto ricognitivo delle partecipazioni, il socio pubblico non potrebbe esercitare i diritti sociali nei confronti della società e, salvo in ogni caso il potere di alienare la partecipazione, la medesima dovrebbe essere liquidata in denaro in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, e seguendo il procedimento di cui all'articolo 2437-quater del codice civile.

g. Gli schemi e la documentazione impiegata

Il legislatore non ha imposto modelli obbligatori da impiegare per lo svolgimento della ricognizione e l'adozione delle misure di razionalizzazione delle partecipate, ancorché negli anni siano stati

formulati degli schemi di riferimento da parte degli organi di vigilanza. La Corte dei conti Veneto, con deliberazione n. 39/2021, ha evidenziato come, a fronte dei diversi modelli di supporto per la formalizzazione della ricognizione delle partecipate, gli aspetti essenziali da rispettare riguardino l'attività di analisi e le motivazioni che vengono adottate per giustificare il mantenimento o la dismissione delle società partecipate, che devono quantomeno corrispondere agli elementi informativi contenuti nei suddetti modelli.

Per la verifica di sostenibilità delle partecipazioni detenute dall'ente al 31.12.2024 e la definizione delle eventuali misure di razionalizzazione, si è fatto ricorso, con opportuni adattamenti, alla documentazione prevista dalla Deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 22/2018.

Come specificato in premessa, la presente relazione tecnica si accompagna alla suddetta documentazione, impiegata per l'analisi della situazione delle società partecipate dal Comune di Vado Ligure.

h. La ricognizione periodica dei servizi pubblici locali a rilevanza economica

Come anticipato in premessa, l'art. 30 del D. Lgs. n. 201/2022 ha introdotto l'obbligo di predisposizione, da parte dei comuni e delle loro forme associative con popolazione superiore a 5.000 abitanti, di una relazione annuale contenente la ricognizione della situazione gestionale dei servizi pubblici locali erogati dall'ente secondo le diverse forme ammesse dalla norma.

La ricognizione deve rendicontare il concreto andamento dal punto di vista economico, dell'efficienza e della qualità dei servizi e del rispetto degli obblighi indicati nei relativi contratti di servizio, in modo analitico, tenendo conto anche degli atti e degli indicatori elaborati dalle Autorità di regolazione, dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy nonché dalle Regioni.

Per quanto riguarda gli affidamenti in house, la ricognizione annua deve dare conto delle ragioni che, sul piano economico e della qualità dei servizi, giustificano il mantenimento dell'affidamento del servizio alle società controllate.

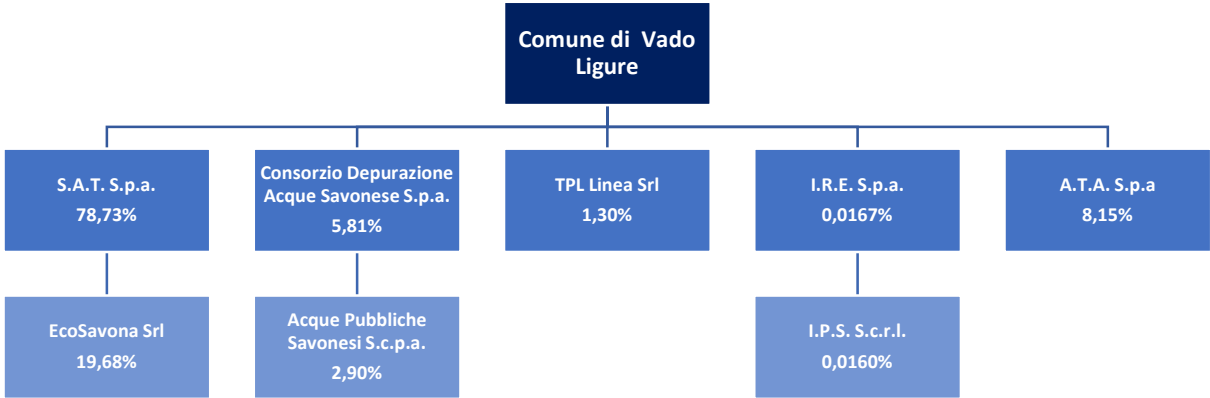
La relazione deve essere predisposta ogni anno, contestualmente alla revisione periodica delle società partecipate; l'analisi dei servizi in house affidati dall'ente socio rappresenta in tal senso un'appendice di tale revisione.

Sezione 2

Situazione economico patrimoniale al 31/12/2024 delle società partecipate e indicazione delle misure da adottare

La presente sezione descrive le caratteristiche principali delle società partecipate dal Comune di Vado Ligure, ne riepiloga le principali grandezze economico patrimoniali al 31/12/2024 e riprende, in continuità con il documento di analisi e revisione allegato alla delibera consiliare, le eventuali misure di razionalizzazione da porre in essere. Per le società direttamente partecipate è stata altresì

condotta l'analisi di bilancio al fine di valutare la situazione degli equilibri economici, patrimoniali e finanziari alla suddetta dato.



1 S.A.T. S.p.a.

(quota di partecipazione diretta 78,73% al 31/12/2024) - Missione sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente).

Nel piano di razionalizzazione periodica 2024 il Comune di Vado Ligure ha previsto il mantenimento della società senza azioni specifiche di razionalizzazione in quanto società in house affidataria servizi pubblici di interesse generale ex art. 4 c. 1 lett a) d. lgs. 175/2016.

Con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 30 del 08/08/2023 ad oggetto "Area Omogenea per la gestione dei rifiuti della provincia di Savona - Affidamento a S.A.T. S.p.A. del servizio di gestione dei rifiuti per tutti i Comuni appartenenti al Bacino di Affidamento Provinciale", la Provincia di Savona ha deliberato di affidare SAT SpA per anni 15 (quindici), l'organizzazione e la gestione delle attività relative all'igiene urbana (raccolta, trasporto, pulizia e lavaggio strade, ecc. ecc) nei 65 comuni appartenenti al Bacino di Affidamento "Provinciale" nelle modalità previste dal Piano Industriale approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 8 del 28/02/2022 ed alle condizioni economiche di cui al relativo Piano Economico Finanziario.

In data 14/10/2023 è stato sottoscritto, tra Provincia di Savona e la Società S.A.T. S.p.A., il Contratto di Servizio per la Gestione Integrata dei rifiuti urbani nel Bacino di Affidamento "Provinciale" della Provincia di Savona.

Con Deliberazione del Consiglio comunale n. 36 del 06/06/2023 è stato approvato il nuovo statuto di SAT spa nonché i conseguenti patti parasociali.

Con decreto del Presidente della Provincia di Savona n. 7 del 15 gennaio 2025 è stato nominato il Comitato unitario per il controllo analogo congiunto su SAT S.p.A., che ha avviato la propria operatività nei mesi successivi.

Nel corso dell'esercizio sono stati sollecitati i Comuni di Cosseria, Massimino, Pontinvrea e Rialto a porre in essere le attività necessarie per addivenire al completamento della procedura di acquisizione delle azioni di SAT S.p.A per completare l'assetto societario previsto dall'individuazione della società quale gestore unico del servizio rifiuti per l'ambito di riferimento. In esito a tale sollecitazione l'attività di cui sopra non è stata ad conclusa.

- ANALISI DI BILANCIO -

Con l'obiettivo di presidiare l'andamento economico-patrimoniale di SAT s.p.a. e verificare il permanere delle condizioni di sostenibilità della stessa, è stata condotta l'analisi di bilancio sulle risultanze contabili della società aggiornate al 31 dicembre 2024. Per tale monitoraggio è stato impiegato il modello di analisi di bilancio andamentale, le cui modalità di applicazione ed interpretazione sono riportate in appendice alla presente relazione.

Di seguito si presentano i prospetti di conto economico e stato patrimoniale che riclassificano i dati di bilancio della partecipata secondo il modello impiegato; successivamente si valorizzano gli indici

di bilancio e si esprime una valutazione sintetica circa la loro evoluzione a seguito dell'ultimo esercizio chiuso.

Stato patrimoniale riclassificato SAT 31/12/2020 - 31/12/2024

BILANCIO D'ESERCIZIO AL	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020
STATO PATRIMONIALE ATTIVO					
Immobiliz. Immateriali	613.681	684.121	660.111	760.653	650.889
Immobiliz. Materiali	7.831.280	7.356.183	6.423.454	6.529.084	5.180.516
Attivo Fin. Immobiliz.	5.713.208	5.713.208	5.713.208	5.713.208	5.770.548
di cui Partecipazioni	5.713.208	5.713.208	5.713.208	5.713.208	5.770.548
Totale attivo Immobiliz.	14.158.169	13.753.512	12.796.773	13.002.945	11.601.953
Rimanenze	0	0	0	0	0
di cui lavori in corso	0	0	0	0	0
Crediti	8.271.640	9.956.632	4.736.656	5.830.461	3.718.797
di cui crediti commerciali	7.196.083	8.477.707	3.441.366	3.944.048	2.987.117
Altre Attività	8.614.985	3.608.116	7.163.983	6.105.745	7.160.051
Totale Attivo Corrente	16.886.625	13.564.748	11.900.639	11.936.206	10.878.848
Totale attivo	31.044.794	27.318.260	24.697.412	24.939.151	22.480.801
STATO PATRIMONIALE PASSIVO					
Patrimonio netto	14.993.932	13.652.158	13.869.424	14.415.495	12.576.656
Fondi per rischi e oneri	1.607.320	7.320	33.040	162.320	2.952
Fondo TFR	4.006.588	3.854.699	2.936.984	2.507.355	2.229.618
Debiti Consolidati	0	0	0	62.199	602.128
di cui verso banche	0	0	0	62.199	602.128
di cui fin. vs soci e azion.	0	0	0	0	0
Totale Cap. Permanenti	20.607.840	17.514.177	16.839.448	17.147.369	15.411.354
Debiti entro esercizio suc.	7.029.363	7.141.272	5.431.123	5.608.476	5.956.765
di cui verso banche	3.320	3.382	64.708	543.347	568.129
di cui verso fornitori	2.620.576	4.137.877	3.229.693	3.347.197	3.723.992
debiti per distrib. delib.	0	0	0	0	0
Altre passività	3.407.591	2.662.811	2.426.841	2.183.306	1.112.682
Totale Passivo Corrente	10.436.954	9.804.083	7.857.964	7.791.782	7.069.447
Totale Passivo	31.044.794	27.318.260	24.697.412	24.939.151	22.480.801

Conto economico riclassificato SAT 31/12/2020 - 31/12/2024

BILANCIO D'ESERCIZIO AL	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020
Ricavi Netti	53.941.577	34.605.640	30.709.888	29.413.859	23.484.941
+/- Variazione rimanenze	0	0	0	0	0
- Acquisti netti	3.411.647	2.311.988	1.834.218	1.726.452	1.582.545
- Costi per servizi e god.beni di terzi	19.957.828	12.681.052	10.273.085	9.892.935	7.306.606
+ Altre partite	0	0	0	0	0
Valore Aggiunto Operativo	30.572.102	19.612.600	18.602.585	17.794.472	14.595.790
- Costo del lavoro	24.832.613	16.935.323	14.754.834	13.103.975	10.564.106
Margine operativo lordo	5.739.489	2.677.277	3.847.751	4.690.497	4.031.684
- Ammortamenti Immob. Materiali	1.711.331	1.661.329	1.738.372	1.755.015	1.635.213
- Sval.circolante e acc.operat.	1.637.683	43.973	18.617	180.330	16.343
Margine Operativo Netto	2.390.475	971.975	2.090.762	2.755.152	2.380.128
+/- Saldo ricavi-oneri diversi	454.290	38.832	-174.513	-230.218	-152.743
- Ammortamenti Immob.Immateriali	288.851	289.439	227.234	436.728	274.486
Utile Cor. Ante Gest. Finanz	2.555.914	721.368	1.689.015	2.088.206	1.952.899
+ Proventi Finanziari Netti	248.771	504.057	118	212.553	128
- Oneri Finanziari	5.437	2.997	10.147	18.277	25.942
Utile corrente	2.799.248	1.222.428	1.678.986	2.282.482	1.927.085
- Imposte	1.172.473	146.926	386.213	443.641	395.098
+/- Saldo Altre Componenti	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) dell'esercizio	1.626.775	1.075.502	1.292.773	1.838.841	1.531.987

Evoluzione della situazione economica patrimoniale e finanziaria SAT s.p.a. aggiornata al 31/12/2024.

Il prospetto che segue riepiloga i principali indici di bilancio riferiti alla società partecipata, aggiornati al 31.12.2024 ed aggregati secondo le dimensioni di analisi rilevanti presentate nel modello descritto in appendice.

Quadro sinottico degli indici di bilancio di SAT periodo 31/12/2020 - 31/12/2024

INDICI GENERALI						
	2024	2023	2022	2021	2020	Valutazione sintetica
Variazione Ricavi netti (%)	55,88%	12,69%	4,41%	25,25%	#VALORE!	Espansione
Turnover	1,74	1,27	1,24	1,18	1,04	Espansione

INDICI RELATIVI ALL'EQUILIBRIO PATRIMONIALE						
	2024	2023	2022	2021	2020	Valutazione sintetica
Coefficiente di copertura	1,46	1,27	1,32	1,32	1,33	Sopra soglia di equilibrio
Liquidità corrente	161,80	138,36	151,45	153,19	153,89	Sopra soglia di equilibrio
Giorni rotazione magazzino	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Non rilevante
Giorni rotazione clienti	48,03	88,19	40,34	48,27	45,79	Miglioramento
Giorni rotazione fornitori	40,37	99,36	96,03	103,71	150,82	Miglioramento
Durata Ciclo monetario	7,66	-11,16	-55,69	-55,43	-105,03	Miglioramento

INDICI RELATIVI ALL'EQUILIBRIO FINANZIARIO						
	2024	2023	2022	2021	2020	Valutazione sintetica
Leva finanziaria	1,07	1,00	0,78	0,73	0,79	Stabile

INDICI RELATIVI ALL'EQUILIBRIO ECONOMICO						
	2024	2023	2022	2021	2020	Valutazione sintetica
ROI (return on investment)	7,70%	3,56%	8,47%	11,05%	10,59%	Positivo
ROS (return on sales)	4,43%	2,81%	6,81%	9,37%	10,13%	Positivo

La riclassificazione di bilancio e la valorizzazione degli indici evidenziano un quadro complessivamente sostenibile ed in equilibrio.

La dimensione patrimoniale appare equilibrata nella composizione delle fonti di finanziamento a sostegno del capitale investito, condizione testimoniata dal valore degli indici copertura e di liquidità corrente. Il ciclo monetario registra un valore positivo, coerente e sostenibile rispetto alla natura dell'attività svolta dalla società.

Anche la dimensione finanziaria appare in equilibrio: il lieve incremento dell'indice di leva rilevato a fine 2024 si attesta entro una soglia sostenibile.

La situazione economica è positiva ed in miglioramento rispetto a quanto rilevato alla fine dell'esercizio precedente.

-ESITO DELLA REVISIONE PERIODICA 2025 -

Mantenimento della società senza azioni specifiche di razionalizzazione in quanto società in house affidataria servizi pubblici di interesse generale ex art. 4 c. 1 lett a) d. lgs. 175/2016.

Pur in assenza di specifiche azioni di razionalizzazione, il Comune continuerà ad esercitare un attento presidio sull'andamento economico-patrimoniale della società partecipata al fine di verificare il permanere delle condizioni di sostenibilità della stessa. Particolare attenzione sarà dedicata alle spese di funzionamento, su cui si invitano gli amministratori a regolarne l'evoluzione (comprese le spese di personale) in rapporto all'andamento dei ricavi e preservando l'economicità della gestione.

1.1 ECOSAVONA S.R.L.

(partecipazione indiretta 19,68% attraverso SAT Servizi Ambientali Spa che al 31/12/2024 deteneva il 25% di Ecosavona s.r.l.) - Missione sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Nel corso dell'esercizio 2025 è stata comunicata (Prot. n. 233/25/amb del 30/07/2025) la variazione del legale rappresentante della società, individuato nel Dott. Roberto Maggio, Amministratore Unico della ECOSAVONA Srl.

Con nota Prot. n. 286/25/amb del 24/09/2025, è stato altresì comunicato che la società Ecosavona S.r.l., con delibera assembleare del 15 settembre 2025, a rogito Notaio Ciro De Vivo, rep. 88.989/42.017, ha trasferito la propria sede legale da Savona, Corso Italia 6/1 a Milano, via Privata Giovanni Bensi n. 12/5.

- ANALISI DI BILANCIO -

Con l'obiettivo di presidiare l'andamento economico-patrimoniale di Ecosavona s.r.l. e verificare il permanere delle condizioni di sostenibilità della stessa, è stata condotta l'analisi di bilancio sulle risultanze contabili della società aggiornate al 31 dicembre 2024. Per tale monitoraggio è stato impiegato il modello di analisi di bilancio andamentale, le cui modalità di applicazione ed interpretazione sono riportate in appendice alla presente relazione.

Di seguito si presentano i prospetti di conto economico e stato patrimoniale che riclassificano i dati di bilancio della partecipata secondo il modello impiegato; successivamente si valorizzano gli indici di bilancio e si esprime una valutazione sintetica circa la loro evoluzione a seguito dell'ultimo esercizio chiuso.

Stato patrimoniale riclassificato Ecosavona 31/12/2020 - 31/12/2024

BILANCIO D'ESERCIZIO AL	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020
STATO PATRIMONIALE ATTIVO					
Immobiliz. Immateriali	13.034	15.561	10.942	12.293	14.645
Immobiliz. Materiali	32.332.093	27.770.888	12.248.193	12.907.188	17.266.345
Attivo Fin. Immobiliz.	2.063.815	2.047.620	3.884.443	3.876.578	835.616
di cui Partecipazioni	0	0	0	0	0
Totale attivo Immobiliz.	34.408.942	29.834.069	16.143.578	16.796.059	18.116.606
Rimanenze	0	0	0	0	0
di cui lavori in corso	0	0	0	0	0
Crediti	14.063.991	14.576.746	12.032.517	13.078.692	11.104.883
di cui crediti commerciali	5.370.210	3.020.284	6.441.234	10.220.135	7.834.291
Altre Attività	2.751.385	2.253.960	7.811.349	5.603.320	5.127.618
Totale Attivo Corrente	16.815.376	16.830.706	19.843.866	18.682.012	16.232.501
Totale attivo	51.224.318	46.664.775	35.987.444	35.478.071	34.349.107
STATO PATRIMONIALE PASSIVO					
Patrimonio netto	5.126.820	4.969.806	6.168.157	4.244.247	4.315.281
Fondi per rischi e oneri	24.300.391	24.364.953	24.171.515	23.301.232	19.918.104
Fondo TFR	433.091	456.531	451.778	416.819	458.457
Debiti Consolidati	10.260.528	703.257	507.514	557.557	674.845
di cui verso banche	9.759.886	211.255	219.819	228.218	236.456
di cui fin. vs soci e azion.	0	0	0	0	0
Totale Cap. Permanenti	40.120.830	30.494.547	31.298.964	28.519.855	25.366.687
Debiti entro esercizio suc.	11.103.488	16.170.228	4.688.480	6.958.216	8.981.258
di cui verso banche	240.384	8.564	8.339	8.238	8.080
di cui verso fornitori	3.533.547	4.935.954	2.537.753	4.365.903	3.927.949
debiti per distrib. delib.	0	0	0	0	0
Altre passività	0	0	0	0	1.162
Totale Passivo Corrente	11.103.488	16.170.228	4.688.480	6.958.216	8.982.420
Totale Passivo	51.224.318	46.664.775	35.987.444	35.478.071	34.349.107

Conto economico riclassificato Ecosavona 31/12/2020 - 31/12/2024

BILANCIO D'ESERCIZIO AL	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020
Ricavi Netti	19.568.203	17.196.665	19.563.443	25.020.685	24.140.810
+/- Variazione rimanenze	0	0	0	0	0
- Acquisti netti	549.080	434.009	745.668	538.649	561.925
- Costi per servizi e god.beni di terzi	8.981.726	6.644.453	8.075.214	8.764.990	8.709.048
+ Altre partite	0	0	2.299.922	1.788.138	1.102.818
Valore Aggiunto Operativo	10.037.397	10.118.203	13.042.483	17.505.184	15.972.655
- Costo del lavoro	2.885.254	2.904.397	2.812.924	2.979.351	2.920.553
Margine operativo lordo	7.152.143	7.213.806	10.229.559	14.525.833	13.052.102
- Ammortamenti Immob. Materiali	5.693.602	4.669.070	3.209.017	6.267.015	27.281
- Sval.circolante e acc.operat.	108.628	234.838	1.311.133	3.799.808	3.715.318
Margine Operativo Netto	1.349.913	2.309.898	5.709.409	4.459.010	9.309.503
+/- Saldo ricavi-oneri diversi	-28.099	-1.420.452	-3.103.318	-3.454.063	-3.818.457
- Ammortamenti Immob.Immateriali	5.737	4.667	2.552	2.352	2.352
Utile Cor. Ante Gest. Finanz	1.316.077	884.779	2.603.539	1.002.595	5.488.694
+ Proventi Finanziari Netti	39.565	102.049	81.862	48.382	20.109
- Oneri Finanziari	177.705	76.573	15.747	14.260	13.648
Utile corrente	1.177.937	910.255	2.669.654	1.036.717	5.495.155
- Imposte	320.928	208.603	745.740	257.756	2.028.050
+/- Saldo Altre Componenti	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) dell'esercizio	857.009	701.652	1.923.914	778.961	3.467.105

Evoluzione della situazione economica patrimoniale e finanziaria di Ecosavona s.r.l. aggiornata al 31/12/2024.

Il prospetto che segue riepiloga i principali indici di bilancio riferiti alla società partecipata, aggiornati al 31.12.2024 ed aggregati secondo le dimensioni di analisi rilevanti presentate nel modello descritto in appendice.

Quadro sinottico degli indici di bilancio di Ecosavona periodo 31/12/2020 - 31/12/2024

INDICI GENERALI						
	2024	2023	2022	2021	2020	Valutazione sintetica
Variazione Ricavi netti (%)	13,79%	-12,10%	-21,81%	3,64%	#VALORE!	Espansione
Turnover	0,38	0,37	0,54	0,71	0,70	Stabile

INDICI RELATIVI ALL'EQUILIBRIO PATRIMONIALE						
	2024	2023	2022	2021	2020	Valutazione sintetica
Coefficiente di copertura	1,17	1,02	1,94	1,70	1,40	Sopra soglia di equilibrio
Liquidità corrente	151,44	104,08	423,25	268,49	180,71	Sopra soglia di equilibrio
Giorni rotazione magazzino	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Non rilevante
Giorni rotazione clienti	98,80	63,23	118,53	147,05	116,83	Peggioramento
Giorni rotazione fornitori	133,47	251,04	103,57	168,94	152,53	Miglioramento
Durata Ciclo monetario	-34,67	-187,81	14,96	-21,89	-35,70	Miglioramento

INDICI RELATIVI ALL'EQUILIBRIO FINANZIARIO						
	2024	2023	2022	2021	2020	Valutazione sintetica
Leva finanziaria	8,99	8,39	4,83	7,36	6,96	Lieve peggioramento

INDICI RELATIVI ALL'EQUILIBRIO ECONOMICO						
	2024	2023	2022	2021	2020	Valutazione sintetica
ROI (return on investment)	2,64%	4,95%	15,87%	12,57%	27,10%	Positivo, in calo
ROS (return on sales)	6,90%	13,43%	29,18%	17,82%	38,56%	Positivo, in calo

L'analisi di bilancio e la valorizzazione degli indici evidenziano una situazione ancora in evoluzione.

Per quanto riguarda la dimensione patrimoniale, il rapporto tra fonti di capitale e capitale investito si conferma in equilibrio ed in rafforzamento, come dimostra l'evoluzione degli indici del coefficiente di copertura e di liquidità corrente. Si registra anche una riduzione del valore negativo del ciclo monetario: la società continua a registrare un tempo medio di incasso dei crediti inferiore rispetto al tempo medio dei pagamenti (a beneficio del contenimento del fabbisogno finanziario di circolante); la distanza si è tuttavia assestata su livelli più ordinari.

L'indice di leva registra un ulteriore lieve incremento, evoluzione che aumenta il livello di rischio relativamente alla dimensione finanziaria.

Gli indici economici si mantengono su livelli positivi, pur in flessione rispetto all'esercizio precedente.

-ESITO DELLA REVISIONE PERIODICA 2025 -

Mantenimento della partecipazione indiretta per il tramite di SAT S.pA. senza l'adozione di specifiche azioni di razionalizzazione.

L'attività della società medesima non risulta essere in contrasto con la missione istituzionale del Comune di Vado Ligure atteso che la stessa gestisce, allo stato, la discarica del Boscaccio per l'abbancamento e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (servizio di interesse generale ai sensi dell'articolo 4 comma 2 lettera a) del decreto legislativo n. 175/2016).

2. Consorzio per la Depurazione delle Acque di Scarico del Savonese s.p.a.

(partecipazione diretta 5,81% al 31/12/2024) - Missione sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Con nota acquisita al prot. n. 108132 del 26.11.2025, il Presidente del Consorzio per la Depurazione delle Acque Pubbliche del Savonese S.p.a. ha trasmesso ai Comuni soci (tra cui il Comune di Vado Ligure):

- la documentazione atta al perfezionamento del processo di fusione per incorporazione inversa in APS S.c.p.a., approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 25.11.2025 e consistente nel progetto di fusione in APS S.r.l. ex artt. 2501 e segg. c.c, unitamente ai seguenti allegati:
 - nuovo Statuto di APS S.c.p.a, comportante la trasformazione da S.c.p.a. in S.r.l.;
 - nuovo Regolamento di disciplina della Conferenza di coordinamento e di indirizzo per il controllo analogo congiunto;
 - perizia di valutazione del valore economico delle n. 3 società consorzianti ossia, oltre al Consorzio per la Depurazione delle Acque Pubbliche del Savonese S.p.a., Servizi Comunali Associati S.r.l. (siglabile in "S.C.A. S.r.l.") e Servizi Ambientali S.p.A. (siglabile in "S.A. S.p.A.");
- la richiesta di una nuova proroga per poter utilmente finalizzare l'operazione di fusione, contenuta in mesi n. 6 ovvero fino al 30 giugno 2026, mediante corrispondente modifica dell'art. 1, comma 5, del vigente Statuto societario di APS S.c.p.a.;

Il percorso previsto dalla nota del Consorzio per la Depurazione delle Acque Pubbliche del Savonese S.p.a. comporta:

- la trasformazione di A.P.S. da "Società consortile per Azioni" a "Società a responsabilità limitata";
- in base al valore di concambio tra azioni e quota di partecipazione tra le società consorzianti, pari al 58% per il Consorzio per la Depurazione delle Acque Pubbliche del Savonese S.p.a.:
- la dismissione della partecipazione in Consorzio per la Depurazione delle Acque Pubbliche del Savonese S.p.a. per € 1.367.174,00=, corrispondenti a n. 1.367.174 azioni pari al 5,81% del capitale sociale ammontante ad € 23.522.878,00=;
- la contemporanea acquisizione, in sede di fusione, di una quota di partecipazione nella trasformata APS S.r.l., pari al 3,372% del capitale sociale ammontante ad € 1.000.000,00=, per un valore nominale di € 33.722,84=;
- la rinuncia al termine di almeno 30 (trenta) giorni tra la data di iscrizione o pubblicazione sul sito internet del progetto di fusione e la data per la decisione in ordine alla fusione di cui all'art. 2501-ter, comma 4, Cod.civ.;
- la rinuncia alla situazione patrimoniale di cui all'art. 2501-quater Cod.civ.;
- la rinuncia alla relazione illustrativa e giustificativa, sotto il profilo giuridico ed economico, del progetto di fusione e in particolare del rapporto di concambio di cui all'art. 2501-quinquies, comma 1, Cod.civ.;
- la rinuncia alla verifica di congruità del rapporto di concambio di cui all'art. 2501-sexies Cod.civ., riconoscendosi come adeguatamente determinato quello di cui alla relazione predisposta dai consulenti incaricati

L'operazione di aggregazione sopra descritta:

- costituisce esito finale imposto del processo di costituzione di A.P.S. S.c.p.A. e dell'affidamento alla stessa della gestione in house providing del S.I.I. nell'A.T.O. C.O. 1;
- risponde ad esigenze di razionalizzazione della gestione del S.I.I. nell'A.T.O. C.O. 1, con l'ottenimento di economie di scala e di una crescita dimensionale necessaria al reperimento di risorse finanziarie per gli investimenti, oltre alla gestione unitaria delle tariffe e delle forniture di beni e servizi;
- consente altresì di ottenere l'accorciamento della catena proprietaria, con una maggiore possibilità per i Comuni soci di indirizzare la gestione strategica e gli investimenti attraverso lo strumento obbligatorio del controllo analogo congiunto, oltre alla più corretta adesione alla normativa in materia di razionalizzazione delle società a partecipazione pubblica;
- permette, infine, la definitiva attuazione della misura di razionalizzazione consistente nell'incorporazione di Consorzio per la Depurazione delle Acque Pubbliche del Savonese S.p.a. in A.P.S. S.c.p.a., ancorché trasformata in APS S.r.l., obiettivo posto alla base della costituzione della stessa A.P.S. S.c.p.a.

Rispetto al percorso delineato dal progetto di fusione per incorporazione inversa in APS S.c.p.a. del Consorzio per la Depurazione delle Acque Pubbliche del Savonese S.p.a., l'Amministrazione intende esprimere il proprio indirizzo favorevole, che troverà opportuna esplicitazione negli atti amministrativi che la stessa sarà chiamata ad adottare già nell'esercizio 2025 che eventualmente in quello successivo, fino al completamento dell'intera operazione descritta.

- ANALISI DI BILANCIO -

Con l'obiettivo di presidiare l'andamento economico-patrimoniale del Consorzio per la depurazione delle acque del Savonese S.p.A. e verificare il permanere delle condizioni di sostenibilità della stessa, è stata condotta l'analisi di bilancio sulle risultanze contabili della società aggiornate al 31 dicembre 2024. Per tale monitoraggio è stato impiegato il modello di analisi di bilancio andamentale, le cui modalità di applicazione ed interpretazione sono riportate in appendice alla presente relazione.

Di seguito si presentano i prospetti di conto economico e stato patrimoniale che riclassificano i dati di bilancio della partecipata secondo il modello impiegato; successivamente si valorizzano gli indici di bilancio e si esprime una valutazione sintetica circa la loro evoluzione a seguito dell'ultimo esercizio chiuso.

Stato patrimoniale riclassificato Codea 31/12/2019 - 31/12/2024

BILANCIO D'ESERCIZIO AL	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
<u>STATO PATRIMONIALE ATTIVO</u>						
Immobiliz. Immateriali	5.626.307	4.988.209	4.685.415	4.288.533	3.461.865	2.105.026
Immobiliz. Materiali	35.463.735	36.701.658	37.634.715	37.360.463	37.153.844	37.387.653
Attivo Fin. Immobiliz.	150.184	150.184	82.784	82.784	332.784	332.784
di cui Partecipazioni	69.800	69.800	2.400	2.400	252.400	252.400
Totale attivo Immobiliz.	41.240.226	41.840.051	42.402.914	41.731.780	40.948.493	39.825.463
Rimanenze	1.080.419	981.963	980.627	1.022.729	1.004.507	1.009.322
di cui lavori in corso	0	0	17.173	17.173	17.173	17.173
Crediti	12.396.188	7.286.531	8.250.710	6.909.268	7.302.789	7.931.584
di cui crediti commerciali	9.118.970	6.911.764	7.927.669	6.728.275	7.029.213	7.782.227
Altre Attività	3.140.448	3.097.475	2.427.099	3.614.085	3.338.830	4.729.311
Totale Attivo Corrente	16.617.055	11.365.969	11.658.436	11.546.082	11.646.126	13.670.217
Totale attivo	57.857.281	53.206.020	54.061.350	53.277.862	52.594.619	53.495.680
<u>STATO PATRIMONIALE PASSIVO</u>						
Patrimonio netto	33.699.509	31.738.674	31.305.806	30.749.180	35.692.627	36.863.279
Fondi per rischi e oneri	750.447	4.824.977	4.389.042	5.451.629	2.046.086	341.582
Fondo TFR	2.238.150	2.072.475	2.003.583	1.748.180	1.538.255	1.563.083
Debiti Consolidati	11.800.087	6.444.251	7.983.653	8.597.511	7.502.207	8.826.417
di cui verso banche	2.464.031	3.767.681	4.897.156	6.187.943	4.916.105	5.977.079
di cui fin. vs soci e azion.	0	0	0	0	0	0
Totale Cap. Permanenti	48.488.193	45.080.377	45.682.084	46.546.500	46.779.175	47.594.361
Debiti entro esercizio suc.	9.369.088	8.125.643	8.379.266	6.731.362	5.815.444	5.901.319
di cui verso banche	1.302.100	1.232.695	1.200.788	1.208.797	1.060.967	1.269.981
di cui verso fornitori	1.087.960	3.476.879	4.230.747	3.553.111	2.689.722	2.456.531
debiti per distrib. delib.	0	0	0	0	0	0
Altre passività	0	0	0	0	0	0
Totale Passivo Corrente	9.369.088	8.125.643	8.379.266	6.731.362	5.815.444	5.901.319
Totale Passivo	57.857.281	53.206.020	54.061.350	53.277.862	52.594.619	53.495.680

Conto economico riclassificato Codea 31/12/2019 - 31/12/2024

BILANCIO D'ESERCIZIO AL	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Ricavi Netti	21.379.293	17.426.138	18.692.530	14.040.084	13.606.671	13.145.548
+/- Variazione rimanenze	98.456	18.509	-42.102	18.222	-4.815	81.176
- Acquisti netti	1.348.930	1.215.873	832.539	920.979	857.122	959.789
- Costi per servizi e god.beni di terzi	7.366.749	7.069.290	8.226.841	6.713.676	5.748.507	5.553.107
+ Altre partite	222.694	468.682	875.146	809.176	903.496	882.181
Valore Aggiunto Operativo	12.984.764	9.628.166	10.466.194	7.232.827	7.899.723	7.596.009
- Costo del lavoro	5.402.072	4.883.563	4.707.378	4.619.347	4.105.541	4.039.031
Margine operativo lordo	7.582.692	4.744.603	5.758.816	2.613.480	3.794.182	3.556.978
- Ammortamenti Immob. Materiali	2.861.722	1.955.345	2.027.960	2.122.250	2.211.258	2.309.555
- Sval.circolante e acc.operat.	668.447	679.269	694.008	3.704.946	1.749.963	679.292
Margine Operativo Netto	4.052.523	2.109.989	3.036.848	-3.213.716	-167.039	568.131
+/- Saldo ricavi-oneri diversi	-543.680	-823.440	-1.856.008	-1.037.083	-510.906	2.898
- Ammortamenti Immob.Immateriali	303.780	271.280	309.657	294.294	245.233	170.463
Utile Cor. Ante Gest. Finanz	3.205.063	1.015.269	871.183	-4.545.093	-923.178	400.566
+ Proventi Finanziari Netti	68.244	66.104	5.085	1.367	601	2.215
- Oneri Finanziari	265.293	306.438	155.845	91.267	114.984	156.884
Utile corrente	3.008.014	774.935	720.423	-4.634.993	-1.037.561	245.897
- Imposte	1.047.179	334.469	163.795	58.574	133.093	146.288
+/- Saldo Altre Componenti	0	-7.600	0	-250.000	0	0
Utile (Perdita) dell'esercizio	1.960.835	432.866	556.628	-4.693.567	-1.170.654	99.609

Evoluzione della situazione economica patrimoniale e finanziaria di Consorzio per la depurazione delle acque del Savonese S.p.A. aggiornata al 31/12/2024.

Il prospetto che segue riepiloga i principali indici di bilancio riferiti alla società partecipata, aggiornati al 31.12.2024 ed aggregati secondo le dimensioni di analisi rilevanti presentate nel modello descritto in appendice.

Quadro sinottico degli indici di bilancio di Codea periodo 31/12/2019 - 31/12/2024

INDICI GENERALI							
	2024	2023	2022	2021	2020	2019	Valutazione sintetica
Variazione Ricavi netti (%)	22,69%	-6,77%	33,14 %	3,19%	3,51%	#VALORE!	Espansione
Turnover	0,37	0,33	0,35	0,26	0,26	0,25	Espansione

INDICI RELATIVI ALL'EQUILIBRIO PATRIMONIALE							
	2024	2023	2022	2021	2020	2019	Valutazione sintetica
Coefficiente di copertura	1,18	1,08	1,08	1,12	1,14	1,20	Miglioramento, sopra la soglia
Liquidità corrente	177,36	139,88	139,13	171,53	200,26	231,65	Miglioramento, sopra la soglia
Giorni rotazione magazzino	18,19	20,29	18,89	26,22	26,58	27,64	Miglioramento
Giorni rotazione clienti	153,55	142,79	152,68	172,52	185,98	213,12	Lieve peggioramento
Giorni rotazione fornitori	44,94	151,07	168,12	167,54	146,59	135,78	Miglioramento
Durata Ciclo monetario	126,81	12,00	3,44	31,20	65,97	104,98	Peggioramento

INDICI RELATIVI ALL'EQUILIBRIO FINANZIARIO							
	2024	2023	2022	2021	2020	2019	Valutazione sintetica
Leva finanziaria	0,72	0,68	0,73	0,73	0,47	0,45	Stabile, sostenibile

INDICI RELATIVI ALL'EQUILIBRIO ECONOMICO							
	2024	2023	2022	2021	2020	2019	Valutazione sintetica
ROI (return on investment)	7,00%	3,97%	5,62%	-6,03%	-0,32%	1,06%	Positivo
ROS (return on sales)	18,96%	12,11%	16,25 %	22,89 %	-1,23%	4,32%	Positivo

Nell'ultimo esercizio chiuso, i ricavi sono tornati ad aumentare; tale andamento contribuisce a confermare una situazione di sostanziale equilibrio o miglioramento;

Per quanto riguarda la dimensione patrimoniale, il coefficiente di copertura e l'indice di liquidità sono in miglioramento, sopra la soglia di equilibrio; la durata del ciclo monetario si allunga per il fatto che, a fronte di un tempio medio di incasso dei crediti leggermente più lungo, si assiste ad una

rilevante riduzione dei tempi medi di pagamento; questa dinamica potrebbe determinare un maggior fabbisogno di finanziamento per il capitale circolante.

La leva finanziaria è sostanzialmente stabile e si mantiene entro soglie sostenibili.

Gli indici economici sono positivi ed in miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

-ESITO DELLA REVISIONE PERIODICA 2025 -

Azione di razionalizzazione, fusione/incorporazione della società.

In esito al percorso delineato dalla società, in accordo con APS S.c.p.a. e con gli altri gestori operanti nel medesimo ambito, si prevede di adottare tutti gli atti amministrativi funzionali alla fusione per incorporazione inversa del Consorzio per la Depurazione delle Acque Pubbliche del Savonese S.p.a. nella stessa APS S.c.p.a. che verrà contestualmente trasformata in società a responsabilità limitata.

2.1 Acque Pubbliche Savonesi - APS S.c.p.a.

(partecipazione indiretta 2,90% attraverso il Consorzio per la depurazione delle acque del savonese Spa che deteneva il 50% di APS S.c.p.a. al 31/12/2024) - Missione sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

In relazione alla partecipazione alla società APS S.c.p.a., nel confermare la strategicità della stessa, si rimanda a quanto illustrato nel precedente paragrafo 2 in merito all'operazione di fusione per incorporazione inversa che la vede coinvolta insieme al Consorzio per la Depurazione delle Acque di Scarico del Savonese s.p.a.

Nel prospetto che segue si sintetizzano i dati di bilancio al 31.12.2024, comparandoli con i valori al 31.12.2023.

APS	31/12/2024	31/12/2023	Var. %
STATO PATRIMONIALE			
Attivo immobilizzato	454.552	257.164	76,76%
Attivo circolante	1.518.145	702.964	115,96%
Ratei e risconti attivi	2.963	1.615	83,47%
TOTALE DELL'ATTIVO	1.975.660	961.743	105,42%
Patrimonio netto	140.441	138.806	1,18%
Fondi per rischi ed oneri	0	0	-
TFR	610	0	-
Debiti	1.832.957	820.723	123,33%
Ratei e risconti passivi	1.652	2.214	-25,38%
TOTALE DEL PASSIVO	1.975.660	961.743	105,42%
CONTO ECONOMICO			
Valore della produzione	603.636	447.884	34,78%
Costi della produzione	601.779	443.963	35,55%
<i>di cui per acquisto beni</i>	1.413	715	97,62%
<i>di cui per servizi</i>	278.169	278.883	-0,26%
<i>di cui godimento di beni di terzi</i>	23.385	21.855	7,00%
<i>di cui per personale</i>	262.077	0	-
Risultato della gestione operativa	1.857	3.921	-52,64%
Proventi ed oneri finanziari	0	0	-
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	-58	-100,00%
Risultato prima delle imposte	1.857	3.863	-51,93%
Imposte sul reddito	223	0	-
RISULTATO DI ESERCIZIO	1.634	3.863	-57,70%

-ESITO DELLA REVISIONE PERIODICA 2025 -

Fusione per incorporazione con altra società (APS incorporanda) e contestuale trasformazione in società a responsabilità limitata.

Ad esito dell'operazione di razionalizzazione indicata sopra e descritta al paragrafo 2, si manterrà una partecipazione diretta in APS Srl che risulterà il soggetto titolare dell'affidamento del servizio idrico integrato dell'ambito territoriale in cui ricade il Comune di Vado Ligure.

3. TPL Linea S.r.l.

(partecipazione diretta 1,30% al 31/12/2023) - Missione trasporti e diritto alla mobilità.

Nel 2024 la Società ha operato nel settore del trasporto pubblico locale su gomma, esercendo tale attività nella Provincia di Savona, in virtù del contratto di servizio sottoscritto con la Provincia di Savona il 21 marzo 2023, nella forma dell'in-house providing, e di durata decennale.

La società nel corso dell'esercizio ha inoltre effettuato servizi di scuolabus per alcuni Comuni Soci nonché attività di noleggio (veicoli da turismo con conducente).

A livello nazionale, la Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022) ha previsto un incremento della dotazione del Fondo Nazionale Trasporti per un importo pari a 100 milioni di Euro per l'anno 2022, 200 milioni di Euro per l'anno 2023, 300 milioni di Euro per l'anno 2024 e 395 milioni di Euro a decorrere dall'anno 2025.

Le maggiori risorse pervenute alla Regione Liguria per l'esercizio 2024 e destinate al trasporto su gomma risultano pertanto pari a circa 6.490.000 euro (IVA compresa).

A livello locale la Regione Liguria con la L.R. n. 1 del 3 febbraio 2025 ha deliberato nuove quote percentuali di suddivisione delle risorse aggiuntive del Fondo di cui sopra. All'ambito territoriale Savonese è stata di conseguenza riconosciuta una percentuale pari al 13,90% (con un incremento del 2,68% rispetto a quella storica). La suddetta modifica normativa è frutto di un costruttivo dialogo tra i vertici aziendali e i competenti organi locali e regionali al fine di allineare il corrispettivo chilometrico alle altre realtà liguri.

Grazie a quanto sopra esposto, le risorse aggiuntive attribuite a TPL Linea S.r.l. per il 2024 sono pari a circa 680.000 euro al netto dell'IVA.

Dopo l'intesa preliminare del 11 dicembre 2024, le parti sociali in data 20 marzo 2025 hanno siglato il rinnovo del CCNL Autoferrotranvieri scaduto il 31 dicembre 2023. Il nuovo Contratto prevede:

- la corresponsione dell'una tantum di 500 euro (parametro 175) a coprire il periodo di vacanza contrattuale relativo al 2024;
- l'aumento pari a 200 euro mensili (parametro 175) erogati a tranches entro agosto 2026;
- il trattamento integrativo pari a 40 euro mensili in caso di definizione di accordi aziendali volti a ridefinire l'articolazione dell'orario di lavoro oppure, in mancanza di accordo, 20 euro mensili a partire dal 1° gennaio 2026, convertibili a livello aziendale in 2 giornate di permesso retribuito.

La firma definitiva dell'accordo è giunta in seguito all'impegno del Ministero dei Trasporti di garantire la copertura dei costi del rinnovo. Stante le attuali informazioni le suddette risorse dovrebbero essere reperite dalla manovra sull'aumento dell'accisa sul gasolio di 1-2 centesimi, con un effetto positivo per quanto riguarda la spesa del personale ma con un riflesso negativo sull'approvvigionamento del carburante.

Il Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2024 ha nominato l'Ing. Giampaolo Rossi quale nuovo Direttore Generale della Società. Il relativo incarico prevede una durata complessiva di 5 anni, eventualmente rinnovabili, a far data dal 15 febbraio 2024.

- ANALISI DI BILANCIO -

Con l'obiettivo di presidiare l'andamento economico-patrimoniale di TPL Linea s.r.l. e verificare il permanere delle condizioni di sostenibilità della stessa, è stata condotta l'analisi di bilancio sulle risultanze contabili della società aggiornate al 31 dicembre 2024. Per tale monitoraggio è stato impiegato il modello di analisi di bilancio andamentale, le cui modalità di applicazione ed interpretazione sono riportate in appendice alla presente relazione.

Di seguito si presentano i prospetti di conto economico e stato patrimoniale che riclassificano i dati di bilancio della partecipata secondo il modello impiegato; successivamente si valorizzano gli indici di bilancio e si esprime una valutazione sintetica circa la loro evoluzione a seguito dell'ultimo esercizio chiuso.

Stato patrimoniale riclassificato TPL 31/12/2020 - 31/12/2024

BILANCIO D'ESERCIZIO AL	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020
STATO PATRIMONIALE ATTIVO					
Immobiliz. Immateriali	135.303	64.263	70.482	82.911	30.279
Immobiliz. Materiali	20.508.642	20.189.678	14.280.491	13.921.142	14.946.568
Attivo Fin. Immobiliz.	1.060	1.060	1.060	1.060	1.060
di cui Partecipazioni	0	0	0	0	0
Totale attivo Immobiliz.	20.645.005	20.255.001	14.352.033	14.005.113	14.977.907
Rimanenze	599.310	575.012	506.334	524.693	498.621
di cui lavori in corso	0	0	0	0	0
Crediti	10.314.339	13.725.965	8.122.794	10.435.077	10.089.734
di cui crediti commerciali	4.855.053	5.662.138	4.197.962	4.885.600	4.551.848
Altre Attività	6.598.865	4.426.719	9.805.037	9.767.073	7.975.065
Totale Attivo Corrente	17.512.514	18.727.696	18.434.165	20.726.843	18.563.420
Totale attivo	38.157.519	38.982.697	32.786.198	34.731.956	33.541.327
STATO PATRIMONIALE PASSIVO					
Patrimonio netto	10.897.137	10.711.241	10.658.407	11.706.269	11.260.162
Fondi per rischi e oneri	3.384.032	2.044.042	1.893.528	1.768.095	2.170.755
Fondo TFR	3.355.831	3.679.007	4.350.322	4.681.130	5.023.910
Debiti Consolidati	9.785.162	5.525.754	6.587.186	7.171.955	8.249.328
di cui verso banche	0	0	0	753.418	1.762.603
di cui fin. vs soci e azion.	0	0	0	0	0
Totale Cap. Permanenti	27.422.162	21.960.044	23.489.443	25.327.449	26.704.155
Debiti entro esercizio suc.	8.888.975	10.145.499	9.288.677	9.404.389	6.832.945
di cui verso banche	0	0	753.418	1.009.185	765.931
di cui verso fornitori	3.497.417	5.214.192	3.484.594	3.456.527	1.788.913
debiti per distrib. delib.	0	0	0	0	0
Altre passività	1.846.382	6.877.154	8.078	118	4.227
Totale Passivo Corrente	10.735.357	17.022.653	9.296.755	9.404.507	6.837.172
Totale Passivo	38.157.519	38.982.697	32.786.198	34.731.956	33.541.327

Conto economico riclassificato TPL 31/12/2020 - 31/12/2024

BILANCIO D'ESERCIZIO AL	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020
Ricavi Netti	24.921.952	23.517.578	22.340.841	21.550.481	19.304.683
+/- Variazione rimanenze	24.298	68.678	-18.358	26.072	-137.264
- Acquisti netti	4.896.025	5.144.615	5.074.354	4.243.965	3.316.992
- Costi per servizi e god.beni di terzi	3.474.875	2.907.711	2.977.025	2.788.298	2.073.037
+ Altre partite	6.826.596	4.512.497	4.669.351	5.709.907	5.884.532
Valore Aggiunto Operativo	23.401.946	20.046.427	18.940.455	20.254.197	19.661.922
- Costo del lavoro	19.915.040	18.145.894	17.999.376	17.674.108	16.078.059
Margine operativo lordo	3.486.906	1.900.533	941.079	2.580.089	3.583.863
- Ammortamenti Immob. Materiali	2.085.620	1.575.401	1.801.780	2.025.430	2.091.532
- Sval.circolante e acc.operat.	1.345.593	442.507	562.006	488.853	561.143
Margine Operativo Netto	55.693	-117.375	-1.422.707	65.806	931.188
+/- Saldo ricavi-oneri diversi	0	0	0	0	0
- Ammortamenti Immob.Immateriali	22.094	6.219	12.799	15.007	18.008
Utile Cor. Ante Gest. Finanz	33.599	-123.594	-1.435.506	50.799	913.180
+ Proventi Finanziari Netti	155.269	190.942	31.891	1.721	1.482
- Oneri Finanziari	20.480	32.024	21.259	28.499	26.949
Utile corrente	168.388	35.324	-1.424.874	24.021	887.713
- Imposte	-17.509	-17.509	26.020	-17.509	-17.509
+/- Saldo Altre Componenti	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) dell'esercizio	185.897	52.833	-1.450.894	41.530	905.222

Evoluzione della situazione economica patrimoniale e finanziaria di TPL Linea s.p.a. aggiornata al 31/12/2024.

Il prospetto che segue riepiloga i principali indici di bilancio riferiti alla società partecipata, aggiornati al 31.12.2024 ed aggregati secondo le dimensioni di analisi rilevanti presentate nel modello descritto in appendice.

Quadro sinottico degli indici di bilancio di TPL periodo 31/12/2020 - 31/12/2024

INDICI GENERALI						
	2024	2023	2022	2021	2020	Valutazione sintetica
Variazione Ricavi netti (%)	5,97%	5,27%	3,67%	11,63%	#VALORE!	Espansione
Turnover	0,65	0,60	0,68	0,62	0,58	Stabile

INDICI RELATIVI ALL'EQUILIBRIO PATRIMONIALE						
	2024	2023	2022	2021	2020	Valutazione sintetica
Coefficiente di copertura	1,33	1,08	1,64	1,81	1,78	Sopra soglia di equilibrio
Liquidità corrente	163,13	110,02	198,29	220,39	271,51	Sopra soglia di equilibrio
Giorni rotazione magazzino	8,66	8,80	8,16	8,76	9,30	Stabile
Giorni rotazione clienti	70,13	86,67	67,65	81,61	84,88	Miglioramento
Giorni rotazione fornitori	150,41	233,11	155,81	176,95	119,48	Miglioramento
Durata Ciclo monetario	-71,62	-137,64	-80,00	-86,57	-25,30	Miglioramento

INDICI RELATIVI ALL'EQUILIBRIO FINANZIARIO						
	2024	2023	2022	2021	2020	Valutazione sintetica
Leva finanziaria	2,50	2,64	2,08	1,97	1,98	Stabile

INDICI RELATIVI ALL'EQUILIBRIO ECONOMICO						
	2024	2023	2022	2021	2020	Valutazione sintetica
ROI (return on investment)	0,15%	-0,30%	-4,34%	0,19%	2,78%	In miglioramento, positivo
ROS (return on sales)	0,22%	-0,50%	-6,37%	0,31%	4,82%	In miglioramento, positivo

L'analisi di bilancio e la valorizzazione degli indici evidenziano una situazione di miglioramento degli equilibri aziendali.

Per quanto riguarda la dimensione patrimoniale, il rapporto tra fonti di capitale e capitale investito si conferma in equilibrio, come dimostra l'evoluzione degli indici del coefficiente di copertura e di liquidità corrente. Si registra anche una riduzione del valore negativo del ciclo monetario: la società continua a registrare un tempo medio di incasso dei crediti inferiore rispetto al tempo medio dei

pagamenti (a beneficio del contenimento del fabbisogno finanziario di circolante); la distanza si è tuttavia assestata su livelli più ordinari.

Relativamente alla situazione finanziaria, l'indice di leva fa registrare un lieve miglioramento, mantenendosi entro una soglia sostenibile.

Dal punto di vista economico, gli indici risultano positivi ed in miglioramento rispetto agli esercizi precedenti.

-ESITO DELLA REVISIONE PERIODICA 2025 -

Mantenimento della partecipazione senza l'adozione di specifiche azioni di razionalizzazione.

Pur in assenza di specifiche azioni di razionalizzazione, tenuto conto dell'esiguità della quota detenuta, il Comune continuerà ad esercitare, attraverso il coordinamento con gli altri Enti soci e, in particolare, con la Provincia di Savona, un attento presidio sull'andamento economico-patrimoniale della società partecipata al fine di verificare il permanere delle condizioni di sostenibilità della stessa.

4. IRE S.p.a.

(partecipazione diretta 0,0167% al 31/12/2024) - Missione trasporti e diritto alla mobilità.

Il Comune di Vado Ligure ha previsto il mantenimento della società senza azioni specifiche di razionalizzazione. È da rilevare che l'esiguità della quota detenuta consente al Comune di Vado Ligure di esplicitare un'azione di razionalizzazione esclusivamente attraverso il coordinamento con gli altri Enti soci, peraltro a seguito degli indirizzi forniti dalla Regione Liguria con deliberazione della Giunta Regionale N. 537 del 16.06.2022 avente ad oggetto "indirizzi per la fusione per incorporazione di Sviluppo spa Genova in IRE spa", con deliberazione della Giunta comunale n. 1 del 18/01/2023 l'Ente ha deliberato di non esercitare il diritto di prelazione rispetto all'acquisizione di ulteriori quote societarie della società I.R.E. spa.

L'esercizio 2024 è stato il primo di operatività della Società a seguito della fusione con Sviluppo Genova s.p.a., ed è stato, pertanto, caratterizzato anche da tutte le attività organizzative finalizzate ad attuare l'integrazione in I.R.E. della struttura tecnica e amministrativa della Società incorporata, con l'obiettivo di concretizzare le sinergie e le ottimizzazioni/razionalizzazioni che hanno motivato il progetto di fusione. Tra le principali attività portate avanti dall'Organo amministrativo con questa finalità – in parallelo con l'ordinaria gestione e l'acquisizione di nuove commesse – si segnalano:

- è stato approvato l'organigramma e funzionigramma della Società, che è stata organizzata in cinque aree tematico-organizzative, poste sotto la direzione del Direttore Generale ai sensi di Statuto;
- si è dato corso all'unificazione e razionalizzazione dei servizi di carattere generale (assicurativi, fiscali, utenze, etc.), con l'obiettivo di semplificare la gestione e ridurre i costi degli stessi;
- è stato attuato il processo per l'integrazione delle certificazioni possedute dalle Società fuse in materia di qualità, sicurezza, ambientale e legalità (UNI EN ISO 9001, 14001, 45001 e 37001);
- è stata effettuata dall'Organo amministrativo una specifica attività volta ad individuare una soluzione per unificare gli uffici di Genova attualmente dislocati in due sedi distinte.

L'organico della Società al 31.12.2024 è composto da 70 dipendenti (di cui 6 dirigenti, 16 quadri e 48 impiegati). La composizione del personale è prevalentemente di genere femminile (64%) e prevalentemente laureato (71%, prevalentemente con lauree magistrali a carattere tecnico). L'età media è di 46,6 anni.

Nei primi mesi del 2025 la società è stata regolarmente impegnata nella gestione delle commesse in essere e nell'acquisizione di nuove commesse, in linea con quanto previsto nella Relazione Previsionale e Programmatica 2024. Si segnalano in particolare l'intervenuta contrattualizzazione con il Comune di Genova dell'incarico di supporto tecnico-amministrativo per l'attuazione del Progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana delle aree interessate dal progetto ferroviario "Potenziamento Genova-Campasso" nell'ambito del Progetto Unico "Terzo valico dei Giovi-Nodo di Genova", e dell'incarico di supporto tecnico-amministrativo all'esecuzione delle ispezioni di ponti e viadotti eseguite da operatori terzi incaricati dal comune.

- ANALISI DI BILANCIO -

Con l'obiettivo di presidiare l'andamento economico-patrimoniale di IRE s.p.a. e verificare il permanere delle condizioni di sostenibilità della stessa, è stata condotta l'analisi di bilancio sulle risultanze contabili della società aggiornate al 31 dicembre 2024. Per tale monitoraggio è stato impiegato il modello di analisi di bilancio andamentale, le cui modalità di applicazione ed interpretazione sono riportate in appendice alla presente relazione.

Di seguito si presentano i prospetti di conto economico e stato patrimoniale che riclassificano i dati di bilancio della partecipata secondo il modello impiegato; successivamente si valorizzano gli indici di bilancio e si esprime una valutazione sintetica circa la loro evoluzione a seguito dell'ultimo esercizio chiuso.

Stato patrimoniale riclassificato IRE 31/12/2019 - 31/12/2024

BILANCIO D'ESERCIZIO AL	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
STATO PATRIMONIALE ATTIVO						
Immobiliz. Immateriali	283.644	279.403	36.514	31.257	39.059	41.350
Immobiliz. Materiali	2.142.651	2.169.159	2.052.282	2.070.604	2.082.181	2.099.262
Attivo Fin. Immobiliz.	1.001	1.001	1.001	1.001	1.685.538	1.697.675
di cui Partecipazioni	1.001	1.001	1.001	1.001	0	0
Totale attivo Immobiliz.	2.427.296	2.449.563	2.089.797	2.102.862	3.806.778	3.838.287
Rimanenze	14.499.381	14.592.583	1.419.127	943.901	1.046.044	441.893
di cui lavori in corso	14.499.381	14.592.583	1.419.127	943.901	0	0
Crediti	5.084.140	6.795.840	4.138.331	4.033.325	2.859.860	3.577.661
di cui crediti commerciali	3.236.659	4.433.498	2.596.141	1.856.781	2.205.927	3.080.158
Altre Attività	852.948	1.530.237	978.039	1.102.766	1.448.612	1.186.147
Totale Attivo Corrente	20.436.469	22.918.660	6.535.497	6.079.992	5.354.516	5.205.701
Totale attivo	22.863.765	25.368.223	8.625.294	8.182.854	9.161.294	9.043.988
STATO PATRIMONIALE PASSIVO						
Patrimonio netto	6.915.667	6.906.029	2.170.057	2.129.699	2.129.208	2.124.356
Fondi per rischi e oneri	233.879	311.243	25.000	25.000	25.000	25.000
Fondo TFR	1.671.492	1.766.774	1.175.645	1.042.184	1.093.621	1.091.452
Debiti Consolidati	2.827.843	4.499.424	1.245.834	1.326.494	1.417.621	1.513.403
di cui verso banche	2.827.843	4.499.424	1.245.834	1.326.494	1.417.621	1.513.403
di cui fin. vs soci e azion.	0	0	0	0	0	0
Totale Cap. Permanenti	11.648.881	13.483.470	4.616.536	4.523.377	4.665.450	4.754.211
Debiti entro esercizio suc.	8.741.349	10.166.198	3.496.321	3.318.788	4.170.424	4.194.907
di cui verso banche	1.462.834	1.514.882	83.000	74.190	57.021	42.611
di cui verso fornitori	3.866.120	4.804.245	1.316.136	541.665	1.276.041	1.252.160
debiti per distrib. delib.	0	0	0	0	0	0
Altre passività	2.473.535	1.718.555	512.437	340.689	325.420	94.870
Totale Passivo Corrente	11.214.884	11.884.753	4.008.758	3.659.477	4.495.844	4.289.777
Totale Passivo	22.863.765	25.368.223	8.625.294	8.182.854	9.161.294	9.043.988

Conto economico riclassificato IRE 31/12/2019 - 31/12/2024

BILANCIO D'ESERCIZIO AL	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Ricavi Netti	12.294.644	16.855.662	4.809.555	5.720.651	5.009.113	5.261.799
+/- Variazione rimanenze	-93.202	-866.663	475.226	-102.143	604.151	-358.260
- Acquisti netti	3.246	2.549	2.967	2.105	1.679	94.928
- Costi per servizi e god.beni di terzi	7.606.429	11.128.705	2.736.103	3.026.734	3.197.005	2.270.338
+ Altre partite	0	0	0	0	0	0
Valore Aggiunto Operativo	4.591.767	4.857.745	2.545.711	2.589.669	2.414.580	2.538.273
- Costo del lavoro	4.665.511	4.459.437	2.692.016	2.572.211	2.599.119	2.677.808
Margine operativo lordo	-73.744	398.308	-146.305	17.458	-184.539	-139.535
- Ammortamenti Immob. Materiali	44.365	73.628	25.935	27.139	26.935	54.273
- Sval.circolante e acc.operat.	0	20.000	0	0	0	0
Margine Operativo Netto	-118.109	304.680	-172.240	-9.681	-211.474	-193.808
+/- Saldo ricavi-oneri diversi	550.309	109.926	228.056	123.375	282.964	171.124
- Ammortamenti Immob.Immateriali	85.906	66.386	11.224	11.924	15.550	26.521
Utile Cor. Ante Gest. Finanz	346.294	348.220	44.592	101.770	55.940	-49.205
+ Proventi Finanziari Netti	1.327	609	0	0	878	2.432
- Oneri Finanziari	271.856	226.534	35.214	28.777	32.275	35.890
Utile corrente	75.765	122.295	9.378	72.993	24.543	-82.663
- Imposte	66.127	68.357	-30.980	8.316	4.974	3.781
+/- Saldo Altre Componenti	0	0	0	-63.829	-13.525	0
Utile (Perdita) dell'esercizio	9.638	53.938	40.358	64.677	19.569	-86.444

Evoluzione della situazione economica patrimoniale e finanziaria di IRE s.p.a. aggiornata al 31/12/2024.

Il prospetto che segue riepiloga i principali indici di bilancio riferiti alla società partecipata, aggiornati al 31.12.2024 ed aggregati secondo le dimensioni di analisi rilevanti presentate nel modello descritto in appendice.

Quadro sinottico degli indici di bilancio di IRE periodo 31/12/2019 - 31/12/2024

INDICI GENERALI							
	2024	2023	2022	2021	2020	2019	Valutazione sintetica
Variazione Ricavi netti (%)	-27,06%	250,46%	-15,93%	14,20%	-4,80%	#VALORE!	Regressione
Turnover	0,54	0,66	0,56	0,70	0,55	0,58	Stabile

INDICI RELATIVI ALL'EQUILIBRIO PATRIMONIALE							
	2024	2023	2022	2021	2020	2019	Valutazione sintetica
Coefficiente di copertura	4,80	5,50	2,21	2,15	1,23	1,24	Sopra soglia di equilibrio
Liquidità corrente	182,23	192,84	163,03	166,14	119,10	121,35	Sopra soglia di equilibrio
Giorni rotazione magazzino	424,56	311,67	106,22	59,40	75,18	30,23	Peggioramento
Giorni rotazione clienti	94,77	94,69	194,32	116,85	158,54	210,74	Stabile
Giorni rotazione fornitori	182,90	155,38	172,98	64,38	143,61	190,58	Peggioramento
Durata Ciclo monetario	336,43	250,98	127,57	111,87	90,10	50,39	Peggioramento

INDICI RELATIVI ALL'EQUILIBRIO FINANZIARIO							
	2024	2023	2022	2021	2020	2019	Valutazione sintetica
Leva finanziaria	2,31	2,67	2,97	2,84	3,30	3,26	Sostenibile

INDICI RELATIVI ALL'EQUILIBRIO ECONOMICO							
	2024	2023	2022	2021	2020	2019	Valutazione sintetica
ROI (return on investment)	-0,52%	1,20%	-2,00%	-0,12%	-2,31%	-2,14%	Peggioramento
ROS (return on sales)	-0,96%	1,81%	-3,58%	-0,17%	-4,22%	-3,68%	Peggioramento

L'andamento degli equilibri aziendali riflette ancora gli importanti accadimenti occorsi nel 2023, che hanno visto un forte incremento dei lavori in corso su ordinazione per commesse ultrannuali, derivanti dalla fusione per incorporazione della società Sviluppo Genova. Tale operazione ha portato un irrobustimento della situazione patrimoniale, come rilevato dal coefficiente di copertura e dalla liquidità corrente. La durata del ciclo monetario è in peggioramento ma l'andamento di tale indice è influenzato dalla particolare attività di sostegno allo sviluppo territoriale svolta dalla società.

Per quanto riguarda la dimensione finanziaria, si rilevata un lieve miglioramento: il valore dell'indice si mantiene su livelli sostenibili.

Gli indici relativi alla situazione economica rilevano un lieve peggioramento attestandosi su valori leggermente negativi: negli esercizi futuri occorrerà verificare che l'assestamento della struttura operativa della società seguita all'operazione di fusione sia in grado di mantenere stabilmente positivi tali indici.

-ESITO DELLA REVISIONE PERIODICA 2025 -

Mantenimento della partecipazione senza interventi di razionalizzazione in quanto società in house affidataria di attività strumentali al Comune di Vado Ligure ex art. 4 c. 1 lett. d) d. lgs. 175/2016; mantenimento degli accantonamenti di legge per le perdite pregresse non ancora ripianate; monitoraggio sullo sviluppo del procedimento di fusione per incorporazione di Sviluppo Genova S.p.A. in I.R.E. S.p.A. L'esiguità della quota consente di esplicitare un'azione di razionalizzazione esclusivamente attraverso il coordinamento con gli altri soci appare tuttavia necessario impartire impartendo indirizzi miranti al recupero di un corretto equilibrio di costi e ricavi.

4.1 I.P.S. Srl in Liquidazione

(partecipazione indiretta 0,0160% attraverso IRE Spa che deteneva il 95,88% di I.P.S. Srl in liquidazione al 31/12/2024) - Missione sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Il Comune di Vado Ligure ha ceduto le quote di proprietà di questa società ad IRE Spa, società di cui era già socia con deliberazione del Consiglio comunale n. 40 del 27/06/2019.

Sulla società sono già stati avviati interventi di razionalizzazione che l'hanno portata in stato di liquidazione. Come già richiamato nell'allegato A, nella Nota integrativa del Bilancio 2024, si ricorda che l'assemblea straordinaria dei soci tenutasi il 30 dicembre 2020 ha deliberato lo scioglimento anticipato della Società e la sua messa in liquidazione ai sensi dell'art. 2484, comma I, n. 6) del Codice Civile. La delibera è stata iscritta presso l'ufficio del Registro delle Imprese il 12 gennaio 2021. Quello chiuso al 31 dicembre 2024 è il quarto bilancio intermedio di liquidazione. Sotto il profilo dell'andamento liquidatorio, nell'esercizio l'attività è stata orientata alla dismissione, alle migliori condizioni possibili, degli immobili produttivi e commerciali del complesso dell'ex Parco Ferroviario Doria in Savona, nella prospettiva di destinarne i flussi monetari all'estinzione delle passività. Sono stati, inoltre, gestiti i rapporti di locazione in essere capaci di generare liquidità nel breve periodo e suscettibili di valorizzare gli immobili nell'ottica del collocamento presso investitori.

Nel prospetto che segue si sintetizzano i dati di bilancio al 31.12.2024, comparandoli con i valori al 31.12.2023.

I.P.S.	31/12/2024	31/12/2023	Var. %
STATO PATRIMONIALE			
Attivo immobilizzato	5.600	5.600	0,00%
Attivo circolante	6.258.030	7.654.586	-18,24%
Ratei e risconti attivi	766	829	-7,60%
TOTALE DELL'ATTIVO	6.264.396	7.661.015	-18,23%
Patrimonio netto	-249.045	-245.011	-1,65%
Fondi per rischi ed oneri	0	0	0,00%
TFR	0	0	0,00%
Debiti	6.513.441	7.905.881	-17,61%
Ratei e risconti passivi	0	145	-100,00%
TOTALE DEL PASSIVO	6.264.396	7.661.015	-18,23%
CONTO ECONOMICO			
Valore della produzione	326.526	281.799	15,87%
Costi della produzione	220.373	372.551	-40,85%
di cui per acquisto beni	0	0	0,00%
di cui per servizi	93.564	100.128	-6,56%
di cui godimento di beni di terzi	0	0	0,00%
di cui per personale	0	0	0,00%
Risultato della gestione operativa	106.153	-90.752	+216,97%
Proventi ed oneri finanziari	-105.969	-118.840	10,83%
Risultato prima delle imposte	184	-209.592	100,09%
Imposte sul reddito	4.219	256	1548,05%
RISULTATO DI ESERCIZIO	-4.035	-209.848	98,08%

-ESITO DELLA REVISIONE PERIODICA 2025 -

Razionalizzazione

Sulla società sono già stati avviati interventi di razionalizzazione che l'hanno portata in stato di liquidazione. La procedura di liquidazione volontaria è ancora in corso.

5. A.T.A. S.p.A.

(partecipazione diretta 8,15% al 31/12/2024) - Missione sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Il Comune di Vado Ligure ha previsto la razionalizzazione della partecipazione attraverso il recesso dalla società.

Il Comune di Vado Ligure ha esercitato il recesso ex art. 24 d.lgs. 175/2016 e art.2437 codice civile con nota prot. 24094 del 18.10.2019.

La società ha formalizzato con nota del 14.01.2020, a firma dell'Amministratore Unico, la risposta al recesso esercitato comunicando che, in costanza di concordato, non sono possibili operazioni straordinarie quali il recesso che potrà avvenire solo alla conclusione dello stesso.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 27 del 30/10/2025, il Comune di Savona ha approvato l'indirizzo di reintegro nella posizione di socio unico di ATA S.p.a., mediante l'acquisizione delle partecipazioni azionarie dagli altri Comuni soci, che da tempo hanno disposto la propria dismissione, attraverso l'adozione di proprie apposite deliberazioni consiliari e successive comunicazioni di recesso alla società, tuttora inoperative quanto ai rimborsi materiali, in ragione del perdurare della procedura concordataria in atto.; la richiamata deliberazione consiliare n. 27/2025 del Comune di Savona era stata preceduta dalla nota Assessorile prot. n. 72271 del 1° agosto 2025 del medesimo ente attraverso cui è stato proposto a tutti i Comuni soci (compreso il Comune di Vado Ligure) il riacquisto delle proprie partecipazioni azionarie, al loro valore nominale.

Con deliberazione del Consiglio comunale di Vado Ligure n. 49 del 26/11/2025, ad oggetto "Cessione della quota di partecipazione in A.T.A. S.p.a. di proprietà del Comune di Vado Ligure al Comune di Savona", questo ente ha approvato l'indirizzo di:

- di accogliere la richiesta del Comune di Savona di acquisire la quota di partecipazione in A.T.A. S.p.A., società a capitale interamente pubblico, in house, detenuta dal Comune di Vado Ligure ad un prezzo pari al valore nominale;
- di cedere, per l'effetto, al Comune di Savona la quota di partecipazione di proprietà del Comune di Vado Ligure in A.T.A. S.p.A., costituita da numero 19.183 azioni ordinarie del valore nominale di € 0,51= l'una, per complessivi € 9.783,33=, pari ad una quota del 8,15% del capitale sociale interamente versato di € 120.000,45= suddiviso in numero 235.295 azioni societarie;

È stato conseguentemente conferito mandato al Responsabile del Settore I Amministrativo di porre in essere tutti gli atti conseguenti necessari a portare ad esecuzione la deliberazione n 49 del 26/11/2025 ivi compresa la stipula dell'atto di vendita alle condizioni individuate nella stessa deliberazione.

Nel prospetto che segue si sintetizzano i dati di bilancio al 31.12.2024, comparandoli con i valori al 31.12.2023.

ATA s.p.a.	31/12/2024	31/12/2023	Var . %
STATO PATRIMONIALE			
Attivo immobilizzato	1.628.238	2.358.062	-30,95%
Attivo circolante	7.685.682	9.374.971	-18,02%
Ratei e risconti attivi	4.133	11.385	-63,70%
TOTALE DELL'ATTIVO	9.318.053	11.744.418	-20,66%
Patrimonio netto	1.580.014	2.508.835	-37,02%
Fondi per rischi ed oneri	2.143.952	2.373.946	-9,69%
TFR	25.132	785.576	-96,80%
Debiti	5.558.790	6.074.382	-8,49%
Ratei e risconti passivi	10.165	1.679	505,51%
TOTALE DEL PASSIVO	9.318.053	11.744.418	-20,66%
CONTO ECONOMICO			
Valore della produzione	3.201.790	11.040.911	-71,00%
Costi della produzione	4.475.419	12.247.744	-63,46%
<i>di cui per acquisto beni</i>	15.583	502.527	-96,90%
<i>di cui per servizi</i>	1.573.709	5.718.261	-72,48%
<i>di cui godimento di beni di terzi</i>	1.158.352	1.676.047	-30,89%
<i>di cui per personale</i>	284.752	3.287.948	-91,34%
Risultato della gestione operativa	-1.273.629	-1.206.833	-5,53%
Proventi ed oneri finanziari	144.605	2.550.961	-94,33%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	-168.076	-100,00%
Risultato prima delle imposte	-1.129.024	1.176.052	-196,00%
Proventi ed oneri straordinari	0	0	0,00%
Imposte sul reddito	-200.203	9.300	-2252,81%
RISULTATO DI ESERCIZIO	-928.821	1.166.752	-179,61%

-ESITO DELLA REVISIONE PERIODICA 2025 -

Razionalizzazione – Cessione della partecipazione a titolo oneroso

In riscontro alla proposta formalizzata dal Comune di Savona, si procederà alla cessione delle quote di partecipazione in ATA Spa detenute dal Comune di Vado entro il prossimo semestre si richiama in tal senso la deliberazione del Consiglio comunale di Vado Ligure n. 49 del 26/11/2025.